

ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)*

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

- 2) *Denominazione e codice SU di eventuali enti di accoglienza dell'ente proponente il progetto*

- 3) *Eventuali enti coprogettanti*

- 3.a) *denominazione e codice SU degli enti di accoglienza dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto*

- 3.b) *denominazione e codice SU degli enti titolari di iscrizione all'albo SCU ed eventuali propri enti di accoglienza*

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 4) *Titolo del programma (*)*

PROGRAMMA 9 - RETE SOLIDALE A FAVORE DELL'INTEGRAZIONE DELLE PERSONE FRAGILI

- 5) *Titolo del progetto (*)*

2020 RADICI E ALI

- 6) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(*)*

Settore: A -Assistenza
Area di intervento: 6. Donne con minori a carico e donne in difficoltà

7) Contesto specifico del progetto (*)

7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

Il presente progetto si svolgerà in otto sedi, distribuite su sette province diverse. Il progetto nasce con il fine di creare una rete di collaborazione tra territori tra loro vicini, fisicamente e per conformazione sociale, e in particolare tra strutture che agiscono nelle stesse aree di intervento. Lo scopo principale è ampliare e potenziare l'intervento in supporto di donne con minori a carico e donne in difficoltà che si trovino in una situazione di vulnerabilità o disagio, economico o sociale. Il progetto coinvolgerà comuni e piccoli centri che spesso non soddisfano le esigenze degli abitanti in termini di offerta educativa, formativa e culturale. Nello specifico il progetto avrà luogo nelle seguenti sedi:

STRUTTURA	COMUNE	PROVINCIA
Capanna di Betlemme "Maria stella del mattino"	Chieti	Chieti
Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth"	Pacentro	L'Aquila
Casa famiglia "Terra promessa"	Città Sant'Angelo	Pescara
Casa famiglia "Mia gioia"	Collecervino	Pescara
Casa famiglia "Giada"	Tolentino	Macerata
Casa famiglia "Tra le nuvole"	Fabriano	Ancona
Casa famiglia "Santa Maria"	Mombaroccio	Pesaro e Urbino
Casa famiglia "10"	Misano Adriatico	Rimini

Le strutture, a partire dai comuni in cui operano, hanno l'obiettivo di collaborare tra loro e rivolgersi a zone sempre più ampie dell'area in cui sono inserite. La Capanna di Betlemme "Maria stella del mattino" è una struttura di prima e seconda accoglienza, ovvero mette a disposizione sia posti letto per l'accoglienza serale, sia posti letto per accoglienze a medio e lungo termine. Tutte le proposte sono rivolte a persone senza fissa dimora o in situazioni di grave disagio economico e abitativo. Le case famiglia, invece, sono strutture normalmente gestite da due persone che assumono i ruoli genitoriali e che sono preposte all'accoglienza di persone fragili, al di là del loro sesso, della loro età e della provenienza.

L'ultima ricerca sulle persone senza fissa dimora è stata pubblicata dall'ISTAT nel 2015, e presenta dati raccolti nell'anno precedente. Si tratta della seconda mappatura nazionale delle persone senza fissa dimora e ha riguardato 158 comuni italiani. Secondo questa indagine, in Italia sono circa 50.724 le persone senza fissa dimora che, al momento della stima, hanno utilizzato almeno un servizio (mensa, accoglienza notturna). Rispetto alla popolazione totale dei comuni interessati, tale ammontare corrisponde al 2,43 per mille, in aumento rispetto all'indagine precedente, che risaliva a tre anni prima. Il 21,4% delle persone senza fissa dimora dichiara di esserlo da più di quattro anni, il 58,2% è rappresentato da stranieri, mentre il 14,3% è rappresentato da donne. Secondo quanto riportato un rapporto ISTAT pubblicato nel 2017, in Italia 43.467 donne si sono rivolte ai centri anti violenza, che secondo la Convenzione di Istanbul (11 maggio 2011) dovrebbero essere uno ogni 10.000 abitanti. Secondo dati aggiornati al 31 dicembre 2017, in Italia ne esistono 281, ovvero 0,05 ogni 10.000 abitanti. L'ISTAT riporta che in Italia 6,78 milioni di donne, ovvero il 31,5% delle donne dai 16 ai 70 anni, ha vissuto nel corso della propria vita una qualche forma di violenza fisica o sessuale.

Regione Abruzzo – Provincia di Chieti

L'Abruzzo conta 1.331.574 abitanti, di cui 683.762 donne, ovvero il 51,3%, e 231.063 minori e giovani, dagli 0 ai 19 anni, ovvero il 17,35%. Dati AGI aggiornati al 2018 riportano che l'Abruzzo è una delle regioni italiane dove si registra il maggior calo di occupazione femminile nell'ultimo decennio analizzato, e che soltanto il 48,9% delle donne in Abruzzo ha un'occupazione, molto al di sotto della media italiana che è del 53%. Nello stesso report l'AGI riporta che il mercato del lavoro abruzzese offre poche prospettive ai giovani, che sono costretti a fare affidamento sui redditi dei genitori, e si registra dunque un impoverimento generale delle famiglie. Più del 12% delle famiglie abruzzesi vive sotto al di sotto della soglia di povertà, circa 350.000, cioè più di un quarto della popolazione totale, è a rischio povertà ed esclusione sociale e 118.932 persone vivono una grande deprivazione materiale. Lo studio riporta anche dati ISTAT secondo i quali 51.177 bambini abruzzesi vivono in situazione di povertà e 18.349 vivono invece in situazione di grande deprivazione materiale. Un altro dato rilevante emerso dal report riguarda la riduzione e la semplificazione dei nuclei familiari abruzzesi che, seguendo il trend nazionale degli ultimi anni, risultano composti da sempre meno persone. Infatti, si riporta che il CRESA (centro regionale di studi e ricerche economico-sociali) ha rilevato che tra il 2010-2011 e il 2014-2015 le famiglie

unipersonali sono passate dal 22,5% al 29,9% del totale, sopravanzando le famiglie di due persone che sono invece passate dal 26,2% al 24,9%. A diminuire sono anche le famiglie composte da quattro (dal 22,0% al 18,9%) e cinque e più individui (dal 9,2% al 4,8%). I centri di ascolto Caritas hanno accolto in totale 17.903 persone negli ultimi dieci anni, in condizione di disagio economico o lavorativo, o senza fissa dimora che hanno avuto accesso ai servizi essenziali. Secondo gli ultimi dati regionali disponibili, risalenti al 2015, il fenomeno della violenza fisica o sessuale sulle donne è in costante emersione e si stima che in Abruzzo siano 1 su 3 (33,5%) ad aver subito una qualche forma di violenza, due punti sopra la media nazionale.

La **provincia di Chieti** conta 392.763 abitanti, la città di Chieti 52.163, di cui 27.313 donne, il 52,4% e 8.164 minori, il 15,6%. Secondo gli ultimi dati ISTAT disponibili, **nella provincia di Chieti vivono 1.166 nuclei familiari composti soltanto dalla madre e i figli**. Secondo un report pubblicato dal Centro Antiviolenza Alpha del comune di Chieti lo scorso novembre, **nel 2019 sono state 192 le donne vittime di violenza** che si sono rivolte al centro, composte per il 73% da donne italiane. Il 35% di queste donne è nella fascia dei 40 anni, mentre il 29% in quella dei 30 anni. Si tratta di violenze di diverso tipo: nel 28% dei casi si denunciano violenze psicologiche; nel 25% dei casi violenza fisica; nel 16% la violenza è economica e nell'11% sessuale. Dal 2013 in poi è stato registrato nella zona di Chieti un aumento sostanziale dei reati di violenza sessuale, con un aumento del 90% degli indagati e del 130% dei processi in corso rispetto all'anno precedente. Anche per quanto riguarda i reati di stalking, che hanno visto un aumento del 95% degli indagati e del 100% dei processi in corso. I dati, rilasciati dalla procura locale, risultano così tanto incrementati perché ad essere in aumento sono le denunce, anche grazie alle attività di sensibilizzazione sul territorio organizzate dalla stessa procura sul territorio. Lo scorso novembre è stata istituita in provincia di Chieti, a Ortona, una rete antiviolenza da parte della ASL locale che offre una serie di servizi strutturati per le donne e per i minori che subiscono violenza in famiglia. E' emerso che il lavoro di sensibilizzazione da svolgere è ancora molto ampio, e che c'è ancora carenza di servizi specifici ed efficaci nei confronti di queste due categorie, particolarmente colpite. Oltre ai percorsi di sensibilizzazione sul tema, sono stati attivati sportelli dedicati all'interno degli ospedali, offrendo a donne e minori uno strumento in più.

Secondo un report pubblicato dall'Assessorato alle Politiche Sociali della Regione Abruzzo, **in provincia di Chieti il tasso di disoccupazione generale è del 12,9%**, leggermente più alto della media regionale, che è 12,6%. In un report realizzato da Openpolis che mette a confronto dati dal 2012 al 2019 si legge che la provincia di Chieti ha fatto registrare negli ultimi sette anni un notevole calo di minori (2873 in meno, -4,7%), un dato superiore alla media regionale. Nello stesso report si legge che **1.9 famiglie su 100 nella provincia di Chieti vivono in situazione di disagio**, un dato che comunque non supera la media nazionale, che è ben superiore, 2.7 su 100. Nello studio si è anche analizzata la presenza di servizi di base per i minori, ed è emerso che nella provincia di Chieti gli asili nido coprono il 26,1% del bisogno, offrendo 2.227 posti per 8.500 bambini in età da asilo. In particolare, il comune di Chieti conta 277 posti ogni mille abitanti dagli 0 ai 2 anni, garantendo una copertura del 28.7%.

L'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII opera nella provincia di Chieti con la struttura "Maria Stella del Mattino" che offre ospitalità e servizi primari (mensa, dormitorio, docce). Oltre alle persone coinvolte attraverso l'unità di strada quotidiana in orario serale, che ha l'obiettivo di raggiungere i maggiori punti di aggregazione di senzatetto della città e offrire loro la possibilità di passare la notte in struttura, la Capanna offre la possibilità a persone incontrate per strada di soggiornare per periodi medio-lunghi e avvia con loro dei percorsi strutturati e personalizzati per contrastare il disagio e l'esclusione sociale di cui sono vittime. Nell'ultimo anno la Capanna di Chieti ha accolto le seguenti donne e minori:

CAPANNA DI BETLEMME "MARIA STELLA DEL MATTINO"		
Sesso	Età	Disturbo/Disagio
F	30	Disagio sociale
F	35	Disagio sociale
F	10	Disagio sociale
F	3	Disagio sociale
M	6	Disagio sociale
M	12	Disagio sociale
F	10	Disagio sociale
F	7	Disagio sociale

In particolare, le attività che hanno riguardato questi utenti durante lo scorso anno sono state le seguenti:

- Laboratorio di arte-terapia, una volta a settimana
- Laboratorio di cucina, due volte a settimana
- Corso di italiano, due volte a settimana
- Gestione medico-sanitaria, cinque volte al mese
- Disbrigo di pratiche burocratiche, due volte al mese
- Unità di strada, una volta a settimana
- Accompagnamento minori presso attività scolastiche ed extrascolastiche, giornalmente
- Uscite sul territorio, una volta a settimana

Provincia dell'Aquila

La **provincia dell'Aquila** conta 304.884 abitanti, il comune di Pacentro ne conta 1.199, di cui il 50,4% (604) donne e il 14,0% (168) minori e giovani dagli 0 ai 19 anni. Stando agli ultimi dati ISTAT disponibili **nella provincia dell'Aquila vivono in totale 8.822 nuclei familiari composti soltanto dalla madre e dai bambini**. Secondo gli ultimi dati ISTAT disponibili il tasso di disoccupazione nella provincia dell'Aquila è al 9,4%, al di sotto della media regionale e anche della media nazionale. Il divario di genere resta però molto presente, infatti secondo dati forniti dalla camera di commercio di Teramo, in Abruzzo le imprese femminili restano sotto il 26%, e in particolare nel territorio aquilano interessano solo il 24,9% delle donne. **In tutto il territorio provinciale, le famiglie in condizioni di disagio economico sono l'1,9%, nello specifico l'1,2% nel comune dell'Aquila, e il 2,20% nel comune di Pacentro**. Nel territorio aquilano risultano ancora evidenti le conseguenze del sisma del 2009, e secondo i dati regionali disponibili, al 16 gennaio 2016 risultano ancora 9213 persone assistite nel Progetto C.A.S.E. (assegnazione alloggi) e 2211 persone nei MAP (moduli abitativi provvisori), un dato che evidenzia chiaramente la difficoltà a ricostruire il tessuto sociale originario nel territorio.

Un rapporto pubblicato da Openpolis nel 2019 che confronta i dati raccolti tra il 2012 e il 2019 focalizzandosi in particolar modo sul rischio di povertà educativa in Abruzzo, riporta che **in provincia dell'Aquila la copertura di asili nido è del 17.4%**. Un altro dato interessante riportato dal rapporto riguarda **il tasso di abbandono scolastico da parte dei minori, che nella provincia dell'Aquila si attesta al 10,90%, superando la media regionale, e nello specifico nel comune dell'Aquila è al 7,30%, mentre nel comune di Pacentro è al 22,40%**. Lo stesso studio riporta che nel territorio della provincia dell'Aquila sono il 46% gli edifici scolastici antisismici, nello specifico sono 8 su 60, ovvero soltanto il 13,3% nel comune dell'Aquila. Ancora nell'ambito dei minori, il profilo sociale regionale 2016-2018 pubblicato dalla Regione Abruzzo si legge che il presidente della corte d'appello dell'Aquila in una relazione pubblicata nel 2016 riporta i dati relativi ai procedimenti che riguardano la tutela dei minorenni nell'anno 2015: presso il Tribunale per i minori dell'Aquila sono 813 le volontarie giurisdizioni aperte a tutela di minori a rischio di violenza con 36 dichiarazioni di adottabilità (29 di genitori noti e 7 di bambini non riconosciuti dai genitori). Le adozioni nel 2015 sono state 39 internazionali e 22 nazionali. A fronte di questo limitato numero di bambini adottati, ci sono ancora 732 procedure aperte di famiglie disponibili alle adozioni nazionali e internazionali. 4 sono stati, invece, i procedimenti aperti per sottrazione di minori.

Nella città dell'Aquila opera il centro antiviolenza Donatella Tellini, che secondo dati diffusi lo scorso anno, ha assistito circa 650 donne provenienti da tutto il territorio aquilano. **Secondo la responsabile del centro antiviolenza, le donne che chiamano rappresentano soltanto il 10% delle donne in difficoltà sul territorio**. A rivolgersi al CAV sono prevalentemente donne che vivono nella provincia dell'Aquila, e **più del 50% è rappresentato da donne italiane che hanno subito violenza da uomini italiani**. Una delle criticità riscontrate dal centro è l'impossibilità di far fronte alle richieste pervenute, in quanto non dispongono delle strutture necessarie per accogliere le donne che si trovano in difficoltà. Soltanto lo scorso gennaio il comune ha concesso in comodato d'uso una struttura con quattro posti letto, per permettere alle persone che si rivolgono al centro di allontanarsi in maniera sicura dalle situazioni di abuso e violenza vissute. Un ulteriore punto problematico è rappresentato dalla gestione quasi esclusivamente basata sul volontariato del centro antiviolenza dell'Aquila, così come della maggior parte dei centri antiviolenza in Italia. L'impegno di volontariato non sempre garantisce un servizio di qualità, strutture adeguate o la necessaria copertura territoriale.

L'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII è presente sul territorio aquilano dal 2007, prima a Sulmona e poi a Pacentro, con la casa di accoglienza e di preghiera "casa di Nazareth". Si tratta di una struttura per lo più preposta all'accoglienza di minori le cui famiglie siano assenti o siano state giudicate inadeguate, e ha l'obiettivo di offrire loro un ambiente di crescita sano e sereno e opportune occasioni relazionali. La struttura collabora attivamente con altri enti e associazioni della zona, e partecipa alle attività svolte e promosse dalla parrocchia locale. Prende parte inoltre alle attività organizzate dalle altre strutture dell'ente presenti sul territorio abruzzese, e mensilmente anche con le vicine realtà marchigiane. Di seguito sono riportate le accoglienze presso la struttura durante l'ultimo anno:

CASA DI PREGHIERA E DI ACCOGLIENZA "CASA DI NAZARETH"			
Sesso	Età	Disagio	Rapporto con la famiglia d'origine
F	14	Disagio sociale	Nessun rapporto
F	16	Disagio sociale	Nessun rapporto
M	17	Disagio sociale	Contatti sporadici via Skype e visite a sporadiche a parenti
M	10	Disagio sociale	Con la mamma, precedentemente accolta in struttura

Le principali attività che hanno riguardato i minori accolti in struttura nel 2019 sono state le seguenti:

- Aiuto compiti, tutti i giorni
- Attività sportive, due volte a settimana
- Attività ludico-ricreative e aggregative presso la parrocchia, una volta a settimana
- Laboratorio presso una fattoria didattica, una volta al mese
- Uscite sul territorio, una volta a settimana

Provincia di Pescara

La provincia di Pescara conta 318.909 abitanti, il comune di Collecervino ne conta 6.092, quello di Città S. Angelo 15.057. A Collecervino vivono 3.086 donne, il 50,7% della popolazione, e 1.151 minori, il 18,9% della popolazione. A Città S. Angelo vivono 7.576 donne, il 50,3% della popolazione, e 3.130 minori, il 20,8% della popolazione.

La Caritas dell'Arcidiocesi di Pescara-Penne ha pubblicato nel 2018 un report dettagliato sullo sfruttamento e la tratta di donne nel pescarese, nel quale si legge che nel periodo dal 08/03/2016 al 31/12/2017 lo sportello attivato ha realizzato 237 colloqui con ragazze vittime di sfruttamento o tratta, e che solo 36 di queste, il 15,8%, è stato preso in carico.

Ancora, l'associazione On the road, impegnata anche nella mappatura delle situazioni di sfruttamento e tratta di donne, riporta che gli operatori impegnati nelle unità di strada incontrano tra le 50 e le 70 persone a notte, e tra i territori su cui operano c'è anche il pescarese. Più del 50% delle ragazze incontrate sono di origine nigeriana, in conformità anche con i dati nazionali, che nel 2018 hanno fatto rilevare un aumento del 300% rispetto agli anni precedenti della presenza di ragazze nigeriane vittime di tratta sulle strade italiane. Secondo i dati diffusi dall'associazione Ananke onlus, che opera attraverso un centro antiviolenza sul territorio pescarese, sono aumentate nel 2019 le richieste di presa in carico da parte delle giovanissime dai 14 ai 17 anni, che sono passate dal 2% al 5% delle richieste totali. **Dal primo novembre 2018 al 31 ottobre 2019 sono pervenute in totale 1.189 chiamate, di cui 999 effettuate direttamente da donne in difficoltà, che chiedevano accoglienza o semplicemente consigli. Nello stesso periodo, le donne che hanno intrapreso un percorso di fuoriuscita dalla situazione di violenza sono state 150, il 77% delle quali sono italiane**, e un terzo di questa ha un'età media compresa tra i 40 e i 49 anni. Per far fronte alle nuove richieste da parte delle adolescenti, l'associazione ha deciso di potenziare la propria azione di sensibilizzazione sul territorio, focalizzandosi in particolar modo sulle scuole, avendo individuato l'esigenza di informare i ragazzi in modo particolare, sia per renderli consapevoli dei propri diritti, sia per fornire loro strumenti che li educino a una gestione sana delle relazioni. Secondo l'associazione, infatti, la causa principale di violenza di genere è rappresentata dal sistema di valori degli uomini, non dalla loro condizione lavorativa o dalla loro formazione, né da eventuali dipendenze da alcool e droghe. I dati mostrano infatti che nell'87% dei casi presi in carico dal centro Ananke gli autori delle violenze sono uomini italiani, nel 40% dei casi si tratta di ex partner, il 32% ha un'età compresa tra i 40 e i 49 anni, il 31% è diplomato e il 57% ha un'occupazione stabile.

In alcune zone della provincia pescarese si rilevano aumenti, anche consistenti, di minori nel 2019 rispetto all'ultima rilevazione del 2012, in controtendenza con le altre province della regione. Nello specifico però, i dati diffusi da Openpolis riportano una diminuzione consistente del -3,57% nel comune di Collecervino, mentre a Città S. Angelo un lieve incremento dello 0,36%.

Il rapporto Openpolis sulla povertà educativa in Abruzzo riporta che **nella provincia di Pescara il 2,2% delle famiglie vive in condizione di disagio economico, in particolare nel comune di Città S. Angelo le famiglie in questa condizione sono l'1,90%, mentre nel comune di Collecervino rappresentano l'1,80%.**

Secondo dati diffusi nel 2017 dalla provincia di Pescara, **il tasso di disoccupazione nel pescarese è arrivato al 14% e, cosa ancor più allarmante, la disoccupazione giovanile è salita al 55%**. Il CRESA fa inoltre notare che **il gap tra occupazione femminile e maschile resta consistente, ed è in media di 24 punti**. Lo stesso report Openpolis analizza anche la copertura degli asili nido statali, quali risorsa essenziale per le famiglie e anche per garantire appieno i diritti per i minori, e che nella provincia di Pescara riescono a coprire soltanto il 19,1% del territorio provinciale. Inoltre, il 6% dei giovani dai 18 ai 24 anni nella provincia di Pescara non ha il diploma, avendo abbandonato precocemente gli studi.

L'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII interviene nella provincia di Pescara attraverso due case famiglia, la casa famiglia "Mia gioia" presente a Collecervino dal 2011 e la struttura "Terra promessa" a Città S. Angelo dal 2017. Entrambe le case famiglia sono preposte all'accoglienza di minori, alcuni dei quali presentano disabilità gravi, le cui famiglie sono assenti o considerate inidonee, e anche all'accoglienza di donne provenienti dalla tratta e dallo sfruttamento. Le strutture sono molto ben inserite nelle realtà locali e collaborano attivamente con altri enti e istituzioni del territorio. In particolare, la casa famiglia "Terra promessa" collabora molto attivamente con la vicina parrocchia di S. Agostino. Presso le strutture hanno trovato accoglienza molte donne negli anni, insieme ai loro figli, e altrettanti minori in condizioni di disagio familiare e sociale. Durante l'ultimo anno le accoglienze presso le strutture sono state le seguenti:

CASA FAMIGLIA "MIA GIOIA"			
Sesso	Età	Disturbo	Rapporto con la famiglia d'origine
F	14	Disagio sociale	Contatti telefonici sporadici
M	16	Disagio sociale	Contatti telefonici sporadici
M	16	Sindrome di down	Nessun contatto
M	8	Tetraparesi spastica e cerebropatia	Nessun contatto

CASA FAMIGLIA "TERRA PROMESSA"			
Sesso	Età	Disturbo	Rapporto con la famiglia d'origine
F	15	Disagio sociale	Nessun contatto
M	10	Disagio sociale	Nessun contatto
M	3 mesi		Mamma in struttura
F	22	Vittima di tratta	

Le attività svolte dai ragazzi presso la struttura "Mia Gioia" durante l'anno 2019 sono state le seguenti:

- Attività sportive, quattro volte a settimana
- Attività riabilitative, due volte a settimana
- Campo scuola parrocchiale, una volta all'anno
- Campo organizzato dall'Apg23, una volta all'anno
- Aiuto compiti e supporto allo studio, tutti i giorni
- Laboratori ricreativi, due volte a settimana
- Uscite sul territorio, una volta a settimana

Presso la casa famiglia "Terra promessa" sono invece state realizzate le seguenti attività:

- Collaborazione con la Caritas parrocchiale, una volta al mese
- Laboratorio di cucina con il gruppo giovani parrocchiale, una volta al mese
- Attività ludiche all'aperto, una volta a settimana
- Corso di italiano e affiancamento nella cura e gestione del bambino, tutti i giorni
- Laboratorio artistico, una volta a settimana
- Attività sportive, due volte a settimana
- Uscite con il gruppo giovani, una volta a settimana
- Campo scout, due volte all'anno
- Campo Apg23, una volta all'anno

- Torneo di calcio, due volte all'anno

Regione Marche – provincia di Macerata

La regione Marche conta 1.525.271 abitanti, dei quali il 51,4% (784.344) donne e il 17,1% (262.065) minori e giovani fino ai 19 anni. Nel rapporto annuale sul fenomeno della violenza contro le donne nella Regione Marche pubblicato nel 2019, con dati aggiornati al 31 dicembre 2018, si legge che nel 2018 sono state 534 le donne marchigiane che si sono rivolte ai centri antiviolenza presenti sul territorio, in aumento del 23,7% rispetto all'anno precedente, durante il quale erano state 409. L'incremento, stando al rapporto, non è da attribuirsi in toto a un incremento effettivo dei casi di violenza, bensì alla progressiva emersione del fenomeno, che resta comunque in parte sommerso, e alla maggiore capacità da parte delle strutture regionali di far fronte alle esigenze delle donne. In linea con i dati nazionali, e anche delle altre regioni a progetto, anche nelle Marche la maggior parte degli autori delle violenze sono uomini italiani e ha un'età compresa tra i 38 e i 57 anni (74%); nel 40% dei casi si tratta di mariti, mentre nel 21% conviventi, ex conviventi e fidanzati; nel 57,9% dei casi gli uomini hanno un lavoro stabile. Grande attenzione viene posta alla violenza assistita, da parte di figli minorenni o maggiorenni, che viene considerata parte integrante della violenza di genere e da affrontare con la stessa serietà per evitare future situazioni di disagio. Nelle Marche, il 94% delle donne assistite dai centri antiviolenza nel 2018 ha figli minorenni, mentre il 52,5% ha figli maggiorenni. Il numero di minori accolti presso le strutture antiviolenza insieme alle loro madri ha subito un notevole, passando da 69 bambini nel 2017 a 104 nel 2018 in tutta la regione. L'associazione On the road, che si occupa di donne vittime di tratta nelle Marche, in Abruzzo e in Molise, stima che nelle Marche ogni anno si alternino tra le 1.500 e le 1.800 donne che si prostituiscono, di cui il 90% straniere, almeno 1000 in strada, circa 500 in appartamento (numero approssimativo e in progressivo aumento), circa 300 nei locali notturni. Il 52% è rappresentato da donne nigeriane, il resto è suddiviso tra Albania 7%, Romania, Brasile, Marocco e Pakistan al 6%, Egitto al 4%, Senegal e India al 3%.

Secondo l'ultimo report ISTAT disponibile, nella regione Marche l'8,8% delle famiglie totali si trova in condizione di povertà relativa. Il tasso di disoccupazione nel 2019 si attesta al 7,5%, e si evidenzia la crescita della disoccupazione femminile (+0,8%) e una lieve diminuzione di quella maschile (-0,3%). Il dato risulta in aumento dello 0,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, in generale comunque si registra un progressivo peggioramento delle condizioni lavorative, in particolare contratti precari, a termine o part-time. Secondo l'ISTAT, nelle Marche ci sono complessivamente 358.352 persone a rischio di povertà o di esclusione sociale mentre i minori a rischio di povertà o esclusione sociale sono 163.232 di cui 38.745 in condizioni di grave deprivazione materiale.

La **provincia di Macerata** conta 314.178 persone di cui 161.546 donne (il 51,4%) e 53.987 minori e giovani fino ai 19 anni (il 17,2%). Il comune di Tolentino conta 19.113 abitanti, di cui 9.846 donne (il 51,4%) e 3.370 minori (il 17,6%). Nel maceratese uno dei centri antiviolenza più grandi ha sede a Civitanova Marche, e raccoglie richieste da donne provenienti da tutta la provincia. **Nel 2019 sono stati 71 i casi di donne vittime di violenza che si sono rivolte al centro, 27 chiamando e 44 andando direttamente di persona, e di queste 33 sono madri.** Il 34% delle donne è nella fascia d'età tra i 30 e i 40 anni, il 27,2% tra i 40 e i 50 anni, il 18,1% tra i 50 e 60 anni, il 18,1% tra i 18 e i 30 anni, il resto ha meno di 18 anni o più di 70. Il centro gestisce una casa rifugio e una casa di semi-autonomia, presso le quali ha ospitato, dal momento dell'apertura, un totale di 34 donne e 43 bambini, considerati in tutto e per tutto vittime di violenza di genere a causa degli episodi di violenza a cui assistono. Secondo dati diffusi dalla questura, nella provincia di Macerata esiste un fenomeno molto consistente e poco quantificabile di prostituzione sommersa, ovvero esercitata presso alloggi privati da parte di ragazze principalmente straniere (provenienti da Asia, America Latina, Europa dell'Est) tra i 20 e i 45 anni, vittime di sfruttamento. Il fenomeno avrebbe preso vita principalmente nell'area costiera e si sarebbe poi spostato anche nell'entroterra, ma non è attualmente disponibile una mappatura dettagliata del fenomeno.

In provincia di Macerata il tasso di disoccupazione è al 7,6% secondo gli ultimi dati ISTAT disponibili, leggermente al di sopra della media regionale. Secondo i dati diffusi dalla regione Marche, complessivamente nella regione ci sono 556 minori presso le comunità educative, strutture residenziali preposte all'accoglienza di minori le cui famiglie siano in stato di indigenza o siano giudicate inadeguate, e il 25% di questi vive in provincia di Macerata. Gli ultimi dati ISTAT disponibili pubblicati nel 2019 e afferenti al 2018 mostrano che nella provincia di Macerata il tasso medio di occupazione è al 64,9%, con l'occupazione maschile che raggiunge il 72,9% e quella femminile al 57%, in linea con i dati nazionali. La disoccupazione resta stabile al 7,8%, in linea con gli anni precedenti, mentre si presenta in forte decrescita quella femminile, che è al 7,2% rispetto al 9,1% degli anni precedenti.

Nonostante il quadro incoraggiante, le istituzioni e le associazioni dei lavoratori del territorio evidenziano una forte precarizzazione del lavoro e la presenza massiccia di una zona grigia di contratti a termine, stipulati per poche ore a settimane, con compensi inadeguati. Uno dei problemi evidenziato dalle associazioni sul territorio maceratese riguarda il progressivo spopolamento dell'entroterra, una dinamica accentuatasi in maniera

notevole dopo il sisma del 2016. Si stima che circa 2000 persone all'anno lascino la provincia, in particolare negli ultimi tre anni, tra il gennaio 2016 e il marzo 2019 è stata registrata una perdita di 6.640 abitanti. Un dato così consistente incide anche sul tasso di disoccupazione, in quanto sul lungo periodo ha provocato la chiusura di attività commerciali e servizi su larga parte del territorio. Per quanto riguarda asili nido e servizi per l'infanzia, la provincia di Macerata si colloca in linea con il resto della regione Marche, dove solo un bambino su quattro ha accesso al nido, secondo dati diffusi dall'ISTAT. In particolare, si evidenzia un'emergenza nel settore educativo dedicato alla prima infanzia e all'adolescenza, diretta conseguenza del sisma. La provincia di Macerata è stata interessata da uno studio pilota di Save the children condotto in 10 città e province italiane tra marzo e giugno 2019 e che ha coinvolto direttamente 653 bambini tra i tre anni e mezzo e i quattro anni. Lo studio ha lo scopo di mettere in evidenza le disuguaglianze tra i bambini che hanno la possibilità di accedere a più servizi per l'infanzia e quelli che ne vengono esclusi. In particolare, tra i bambini che vivono in condizioni socio-economiche svantaggiate il 44% ha reagito appropriatamente alle domande che gli sono state poste, contro il 38% dei bambini nelle stesse condizioni economiche ma che però non hanno avuto modo di frequentare gli stessi istituti.

L'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII opera nel maceratese dal 2000 attraverso la casa famiglia "Giada", nel comune di Tolentino. Si tratta di una struttura multiutenza, preposta all'accoglienza di minori e giovani in condizioni di disagio, o le cui famiglie siano state giudicate inadatte. I responsabili della struttura si occupano di garantire alle persone accolte un ambiente familiare sereno e permettono loro di instaurare relazioni sane e stabili. Si preoccupano della loro istruzione e formazione e dell'eventuale inserimento nel mondo lavorativo. Durante l'ultimo anno la struttura ha accolto le seguenti persone:

CASA FAMIGLIA "GIADA"			
Sesso	Eta'	Disturbo/Disagio	Rapporto con la famiglia d'origine
F	10	Disagio sociale	Nessun incontro
F	11	Disagio sociale	Nessun incontro
M	12	Disagio sociale	Nessun incontro
F	16	Disagio sociale	Nessun incontro
M	14	Stato vegetativo permanente	Visite sporadiche concordate
F	25	Proveniente dalla tratta. Incinta.	

Tra le attività organizzate dai responsabili della struttura nel 2019 ci sono:

- Aiuto compiti e sostegno allo studio, tutti i giorni
- Attività sportive, tre volte a settimana
- Teatro, una volta a settimana
- Corso di italiano, due volte a settimana
- Attività parrocchiali, una volta a settimana
- Settimana di fraternità con realtà dell'Ente vicine, una volta all'anno
- Campo estivo, una volta all'anno
- Riabilitazione, due volte a settimana
- Uscite sul territorio, una volta a settimana

Provincia di Ancona

La provincia di Ancona conta 471.228 abitanti, di cui 243.258 donne (il 51,6%) e 81.688 minori e giovani fino ai 19 anni (il 17,3%). Nello specifico, il comune di Fabriano conta 30.509 abitanti, di cui 15.899 donne (il 52,1%) e 5.200 minori e giovani fino ai 19 anni (il 17%). Secondo dati diffusi dalla compagnia di Carabinieri di Ancona, **nel 2019 c'è stato un incremento considerevole delle denunce sul territorio per violenza di genere, incrementate del 13% rispetto all'anno precedente.** Nell'ottobre del 2019 si è tenuto a Torrette un congresso regionale dal titolo "La violenza sui minori, sulle donne, sugli anziani e sui disabili: riconoscere, proteggere, intervenire", durante il quale sono stati diffusi dati importanti circa la violenza subita dalle donne sul territorio, anche se gli esperti sono tutti d'accordo nell'affermare che si tratta di un fenomeno ancora ampiamente sommerso. Nel 2018 sono state **41 le donne che si sono recate presso il pronto soccorso degli Ospedali Riuniti di Ancona dopo aver subito maltrattamenti**, 20 delle quali di nazionalità italiana, mentre la media dell'età si aggira intorno ai 30 anni. Sono stati segnalati anche 10 casi di violenza sessuale, 5 dei quali nei confronti di donne italiane con un'età media di 33 anni. Un'altra problematica emersa è quella della violenza nei confronti dei minori, nel 2018

infatti ai medici sono giunti 13 casi di violenza sui minori, in particolare bambine di età media molto bassa, intorno ai 5 anni.

L'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII interviene nell'anconetano attraverso la casa famiglia "Tra le nuvole", una struttura preposta esclusivamente all'accoglienza di donne, in particolare donne vittime di tratta e di sfruttamento. Gli operatori impegnati presso la struttura si occupano di mappare il fenomeno della tratta e dello sfruttamento sul territorio, attraverso l'unità di strada, intervento che consente loro di mettersi in contatto diretto con le vittime di sfruttamento, alle quali viene poi proposto un percorso personalizzato per superare la propria condizione. La struttura, poi, accoglie presso di sé donne vittime di tratta e sfruttamento, offre loro supporto psicologico e medico e si occupa del pieno recupero dell'autonomia da parte di ciascun utente e del suo reinserimento sociale e lavorativo. Durante l'ultimo anno presso la struttura sono state accolte le seguenti ragazze:

Casa famiglia "Tra le nuvole"		
Sesso	Età	Tipo di disagio
F	39	Tratta
F	27	Tratta
F	51	Tratta
F	36	Disabilità
F	44	Tratta
F	34	Tratta
F	23	Tratta
F	27	Tratta

Le attività portate avanti dalla struttura sono state invece le seguenti:

- Corsi d'italiano e sostegno nello svolgimento dei compiti assegnati, due volte a settimana
- Attività di volontariato in collaborazione con enti del territorio, tre volte l'anno
- Accompagnamenti presso psicologi, una volta al mese
- Accompagnamenti per disbrigo pratiche burocratiche e legali per l'ottenimento del permesso di soggiorno, due volte al mese
- Orientamento e accompagnamento ai servizi sanitari del territorio, due volte alla settimana
- Laboratori di cucina e di cucito, due volte alla settimana
- Unità di strada, tre volte al mese
- Uscite e gite in giornata, una volta alla settimana
- Eventi di sensibilizzazione sul fenomeno della tratta, dieci all'anno
- Rosario sulla strada, due volte al mese
- Palestra, due volte alla settimana

Provincia di Pesaro e Urbino

La provincia di Pesaro e Urbino conta 358.886 abitanti, di cui 183.662 donne (il 51,2%) e 63.362 minori e giovani fino ai 19 anni (il 17,7%). Nello specifico, nel comune di Mombarcio vivono 2077 persone, di cui 1033 donne (il 49,7%) e 377 minori e giovani fino ai 19 anni (il 18,1%). Il 7,9% della popolazione di Mombarcio è rappresentata da cittadini stranieri, il 18,8% dei quali provenienti dalla Romania, il 16,4% dall'Albania e il 16,4% dal Marocco. Nella provincia di Pesaro e Urbino è attivo il centro antiviolenza "Parla con noi" che, in occasione del suo decimo anniversario di attività lo scorso novembre, ha reso noto che i casi presi in carico dal momento della sua apertura sono stati 1.170 da tutta la provincia. **Nel 2018 ha gestito 165 casi, di cui 148 nuovi contatti, ovvero persone prese in carico per la prima volta.** In 92 casi le donne hanno fatto richiesta di consigli e strategie, in 65 casi hanno richiesto sostegno e 52 hanno chiesto informazioni. 27 donne hanno chiesto una consulenza legale, mentre 24 hanno fatto richiesta di consulenza psicologica e 4 hanno avuto bisogno di messa in sicurezza fisica, un servizio garantito in collaborazione con le forze dell'ordine. Secondo la coordinatrice del centro antiviolenza si è registrato un **incremento del 38% di richieste da parte delle donne rispetto all'anno precedente.** Questo incremento, secondo l'equipe del centro antiviolenza, è dovuto al lavoro di sensibilizzazione sul territorio, svolto soprattutto presso gli istituti scolastici.

L'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII è attiva sul territorio di Pesaro e Urbino con la casa famiglia multiutenza "Santa Maria" a Mombarcio. Si tratta di una casa famiglia preposta all'accoglienza di madri vittime di violenza o sfruttamento insieme agli eventuali minori a carico, e di minori le cui famiglie siano state dichiarate inidonee. Lo scopo principale della struttura è offrire alle persone accolte un ambiente sano di

crescita e dove poter instaurare relazioni stabili e durature. Durante l'ultimo anno le persone accolte presso la struttura sono state le seguenti:

Casa famiglia "Santa Maria"		
Sesso	Età	Disturbo/disagio
F	26	Vittima di tratta
M	2	Mamma in struttura
F	4	Disagio familiare
F	10	Disagio familiare, lieve sordità, ritardo nel linguaggio
F	15	Disagio familiare

Le attività svolte dalle persone accolte durante l'ultimo anno sono state le seguenti:

- Riabilitazione, due volte a settimana
- Attività sportiva, due volte a settimana
- Uscite sul territorio, una volta a settimana
- Volontariato presso l'ospedale, ogni due settimane
- Campo estivo, una volta l'anno
- Cena solidale, una volta al mese
- Eventi di sensibilizzazione, dieci all'anno
- Attività parrocchiali, una volta a settimana

Regione Emilia-Romagna – provincia di Rimini

L'Emilia-Romagna conta 4.459.477 abitanti, di cui 2.290.942 (il 51,4%) donne e 783 088 (il 17,4%) minori e giovani fino ai 19 anni. Secondo gli ultimi dati ISTAT disponibili nella provincia risiedono 38.047 stranieri, e sia a livello regionale che provinciale il dato ha subito un incremento nell'ultimo anno, facendo registrare il picco più alto. Dati diffusi dalla regione Emilia-Romagna circa la presenza di cittadini stranieri vittime di tratta e sfruttamento nella regione evidenziano che, durante l'ultima mappatura effettuata nel 2017, sono state incontrate in strada 12 700 persone in totale, di cui 967 nuovi incontri, ovvero persone che non erano mai state intercettate prime. I dati evidenziano che la presenza femminile è assolutamente predominante, infatti le donne rappresentano l'88% delle persone incontrate, mentre l'11% è rappresentato da transessuali. 482 donne, tra i nuovi contatti, sono nigeriane, che vanno ad aggiungersi alle 4300 che erano già state mappate in precedenza. Si contano poi 148 donne rumene, incontrate per la prima volta nel 2017, 64 donne bulgare e 50 donne albanesi. In un report circa la violenza di genere diffuso dalla regione Emilia-Romagna si legge che nel periodo dal 2012 al 2016 sono state 31 000 le donne vittime di violenza, di cui più del 70% italiane. La fascia d'età più colpita è quella dai 25 ai 34 anni, che rappresenta il 35,9% delle donne totali, segue la fascia d'età dai 35 ai 44 anni con il 35,1%, il 51,4% delle donne interessate sono sposate o divorziate. Nel corso del 2017 risultavano prese in carico presso i centri antiviolenza 3 520 donne, di cui il 65,3% italiane. Quasi 2 500 donne, il 71% del totale, aveva figli e si stima che in oltre tre quarti dei casi è presente almeno un figlio minorenne. Infine, secondo una stima di Save the children pubblicata nel marzo del 2019, in Emilia-Romagna sarebbero 1 su 7 i minori e gli adolescenti a rischio povertà ed esclusione sociale, ovvero il 15,8%. Stando allo stesso rapporto, l'Emilia-Romagna è anche la regione dove la presenza di minori stranieri ha più peso, rappresentando questi il 16,1% dei minori totali e il 49,1% dei minori totali (numero che non ho però, quindi boh) collocati presso le comunità educative è rappresentato da minori stranieri.

Nella **provincia di Rimini** risiedono 91.454 nuclei familiari, di cui 9.060 con almeno uno straniero residente. Per quanto riguarda la struttura demografica dei residenti stranieri è interessante rilevare la forte presenza femminile, infatti le donne rappresentano il 56,0% degli stranieri totali residenti nella provincia, al di sopra della media regionale. Il comune di Misano Adriatico nello specifico conta 13 400 abitanti, di cui il 50,9% donne e il 19% minori e giovani fino ai 19 anni. Gli stranieri a Misano Adriatico sono 1 202 e rappresentano il 9% della popolazione residente. La maggior parte dei cittadini stranieri proviene dall'est Europa, infatti il 28,8% è rappresentato da albanesi, il 13,3% da rumeni e il 9,7% da ucraini. Dati ISTAT riportano che il tasso di disoccupazione nella provincia di Rimini è all'8,2%, maggiore della media regionale. La Caritas diocesana di Rimini, che interviene anche nell'area di Misano Adriatico, nel suo ultimo report denuncia che anche in presenza di una crescita del PIL un numero sempre maggiore di persone segnala fragilità sotto vari aspetti e che la "nuova povertà" appare cronica e multidimensionale. **Nell'ultimo anno sono state 1600 le persone in provincia a rivolgersi ai centri d'ascolto Caritas** e il 76,6%, più di tre su quattro, manifesta difficoltà economiche in generale, mentre il 53,9% dichiara esplicitamente difficoltà a trovare lavoro o di avere lavori precari con retribuzioni non

adeguate. Inoltre, istituzioni locali hanno reso noto che nel 2018 sono aumentate le dichiarazioni dei redditi sotto la soglia di povertà rispetto all'anno precedente. Tra i lavoratori giovani under 35 sono state 1500, 314 in più rispetto all'anno precedente; mentre tra gli over 35 sono state 6429, 549 in più rispetto all'anno prima. Secondo un report pubblicato da Openpolis nel 2019, nella provincia di Rimini si registra un aumento del 2,9% dei minori totali, e in particolare a Misano Adriatico si è registrato un aumento del 9% dal 2012 al 2018. Uno dei dati preoccupanti che emerge dal rapporto pubblicato da Caritas riguarda proprio i giovani e in particolare le famiglie del territorio riminese: il 57,9% delle famiglie considera troppo alto il proprio affitto, mentre il 55,2% ritiene che le rate del mutuo siano troppo elevate; il 46% dei nuclei familiari giovani lamenta l'eccessivo costo di ulteriori costi della casa. Il disagio economico vissuto dalle famiglie ricade inevitabilmente sui minori e gli adolescenti, incidendo soprattutto sulla loro povertà educativa e le opportunità a cui hanno accesso. Nella provincia di Rimini opera il centro antiviolenza "Spazio Vinci" che dal momento della sua apertura nel 2018 ha assistito circa 250 donne, secondo dati diffusi dall'Osservatorio regionale. **Sono state 170 le donne a rivolgersi al centro nel 2019, delle quali 130 con minori a carico.**

L'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII opera nel territorio riminese con diverse strutture, in particolare a Misano Adriatico attraverso la casa famiglia multiutenza "10". Si tratta di una struttura preposta in particolare all'accoglienza di giovani madri, vittime di tratta o in condizioni di disagio economico, e di minori le cui famiglie non siano in grado di fare fronte alle loro esigenze. La struttura di Misano, oltre ad accogliere presso la propria sede minori e giovani donne, offre sostegno e supporto ad altre famiglie del territorio che abbiano minori, in particolare famiglie vulnerabili e famiglie di origine straniera che hanno bisogno di supporto nel processo di integrazione. La casa famiglia partecipa anche attivamente alle attività organizzate dalla parrocchia locale. Nello specifico, la struttura ha ospitato le seguenti persone durante il 2019:

CASA FAMIGLIA "10"		
Sesso	Età	Disturbo/Disagio
F	42	Vittima di tratta
F	15	Mamma accolta in struttura
F	9	Disagio familiare
F	3	Disagio familiare e maltrattamenti
M	22	Richiedente asilo

Lo scopo principale delle accoglienze presso la struttura è quello di garantire a tutte le persone coinvolte un ambiente familiare sereno, e opportunità di crescita e formazione, nonché relazioni stabili. Pertanto, i progetti strutturati individualmente riguardano in maniera particolare il raggiungimento dell'autonomia e dell'indipendenza, e l'accrescimento dell'offerta culturale e formativa per i minori. Le attività svolte durante il 2019 sono state le seguenti:

- Uscita di casa, una volta a settimana
- Partecipazione al gruppo scout, tre volte a settimana
- Campo estivo parrocchiale, una volta all'anno
- Supporto ad altre famiglie del territorio, due volte a settimana
- Sostegno scolastico e aiuto compiti, tutti i giorni
- Doposcuola aperto a bambini e ragazzi del territorio, tre volte a settimana
- Gestione medico-sanitaria, due volte al mese

Sul territorio, l'Associazione ha ricevuto in totale nel 2019 dieci richieste di accoglienza.

BISOGNO SPECIFICO: Insufficiente disponibilità di accoglienza e/o di azioni a sostegno della forte richiesta di aiuto da parte di 192 donne in difficoltà, anche con minori a carico, in provincia di Chieti; 650 in provincia dell'Aquila; 1.180 in provincia di Pescara; 71 in provincia di Macerata; 41 in provincia di Ancona; 165 in provincia di Pesaro e Urbino e 170 in provincia di Rimini; nonché poca consapevolezza rispetto ai diritti di donne e minori, con il conseguente aumento della possibilità di perpetrare le condizioni di violenza e/o disagio in cui si ritrovano.

INDICATORI DI CONTESTO:

- n. di minori e donne vittime di violenza o sfruttamento

- n. di ore dedicate all'intervento educativo
- n. di uscite sul territorio
- n. di ore dedicate agli incontri di sensibilizzazione

7.2) Destinatari del progetto (*)

I destinatari del progetto sono le **14 donne** e i **30 minori e giovani** accolti presso le strutture, loro figli o provenienti da contesti familiari inidonei, per i quali sono state individuate scarse occasioni di integrazione e inclusione e una insufficiente offerta formativa, educativa e culturale, causata principalmente dall'isolamento territoriale e dalla poca sensibilizzazione nei territori interessati circa i diritti delle donne e dei minori, che beneficeranno delle attività educative e si vedranno supportati e difesi i loro diritti e che verranno accompagnati nel loro percorso formativo e verso il raggiungimento della piena autonomia.

Nello specifico:

- 16 minori e le 2 donne accolte presso la Capanna di Betlemme "Maria Stella del mattino" a Chieti;
- 14 minori accolti presso la casa famiglia "Casa di Nazareth" a Pacentro (AQ);
- 14 minori accolti presso la casa famiglia "Mia Gioia" a Collecervino (PE)
- 13 minori e la donna accolta presso la casa famiglia "Terra Promessa" a Città S. Angelo (PE)
- 15 minori e la donna accolta presso la casa famiglia "Giada" a Tolentino (MC)
- Le 8 donne vittime di tratta accolte presso la casa famiglia "Tra le nuvole" a Fabriano (AN)
- 14 minori e la donna accolti presso la casa famiglia "Santa Maria" a Mobaroccio (PU)
- 13 minori e la donna accolta presso la casa famiglia "10" a Misano Adriatico (RN)

A questi si aggiungono le almeno **10 donne** che saranno accolte durante il corso del progetto.

8) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con l'indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma ()*

L'obiettivo del presente progetto concorre in maniera sostanziale alla realizzazione del programma, coerentemente con l'ambito di azione, in quanto ha come scopo l'inclusione sociale e l'integrazione, in particolare di donne e minori vulnerabili, che diversamente vivrebbero in condizioni di disagio economico ed esclusione sociale e non vedrebbero rispettati in pieno i loro diritti, come previsto dall'obiettivo 10 dell'agenda 2030, che considera l'inclusione pienamente realizzata se realizzata su tre dimensioni: economica, sociale e ambientale. In particolare, il progetto interviene sull'educazione e sull'inclusione territoriale di donne e minori che vivono ai margini, creando per loro occasioni concrete di superamento della loro condizione di esclusione e concorrendo al raggiungimento pieno del traguardo 10.2: "potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro". Affinché il traguardo sia raggiunto e realizzato in pieno è necessario anche impegnarsi a promuovere l'inclusione sociale, economica e politica per tutti, senza distinzioni, e il presente progetto, avendo come obiettivo anche la sensibilizzazione sul territorio, contribuisce alla promozione concretamente. L'azione di sensibilizzazione e promozione, infatti, ha il duplice scopo di rendere più consapevoli le vittime di esclusione ed emarginazione circa i loro diritti, e allo stesso tempo contribuisce a rendere più informata e sensibile l'intera comunità di riferimento.

BISOGNO SPECIFICO: Insufficiente disponibilità di accoglienza e/o di azioni a sostegno della forte richiesta di aiuto da parte di 192 donne in difficoltà, anche con minori a carico in provincia di Chieti; 650 in provincia dell'Aquila; 1.180 in provincia di Pescara; 71 in provincia di Macerata; 41 in provincia di Ancona; 165 in provincia di Pesaro e Urbino e 170 in provincia di Rimini; nonché poca consapevolezza rispetto ai diritti di donne e minori, con il conseguente aumento della possibilità di perpetrare le condizioni di violenza e/o disagio in cui si ritrovano.

<p>OBIETTIVO SPECIFICO: contrastare la marginalizzazione sociale e favorire lo sviluppo di capacità socio-relazionali di 14 donne in difficoltà, e delle 10 che verranno coinvolte, provenienti da situazioni di disagio e/o violenza e di 29 minori nei territori di Chieti, Pescara, l'Aquila, Macerata, Ancona, Pesaro e Urbino e Rimini attraverso l'aumento del 100% di attività educative, ludico-ricreative e di integrazione, e la sensibilizzazione sul territorio sui diritti di donne e minori.</p>		
INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
<p>n. di minori e donne vittime di violenza o sfruttamento</p> <p>n. di ore dedicate all'intervento educativo</p> <p>n. di uscite sul territorio</p> <p>n. di ore dedicate agli incontri di sensibilizzazione</p>	<p>Incremento del numero di accoglienze di donne in difficoltà da 14 a 24, nello specifico: da 2 a 4 presso la Capanna di Betlemme "Maria Stella del Mattino" a Chieti; da 8 a 10 presso la casa famiglia "Tra le nuvole" a Fabriano (AN); da 1 a 3 presso la struttura "Terra Promessa" a Città S. Angelo (PE), da 1 a 3 presso la struttura "Giada" a Tolentino (MC) e da 1 a 3 presso la struttura "10" a Misano Adriatico (RN).</p> <p>Incremento del 100% del numero di ore dedicate alle attività laboratoriali rivolte alle 14 donne ed ai 29 minori accolti presso tutte le strutture coinvolte nel progetto, da 5 a 10 ore a settimana.</p> <p>Incremento del 100% delle attività ludico-ricreative proposte dalle strutture, da 2 a 4 ore a settimana.</p> <p>Incremento del 100% del numero di uscite sul territorio settimanali, da 1 a 2 volte a settimana.</p> <p>Incremento del 20% degli incontri di sensibilizzazione presso tutte le strutture coinvolte a progetto, da svolgersi presso la propria sede o presso istituti scolastici e parrocchie del territorio, da 10 a 12 all'anno.</p>	<p>Incrementato il coinvolgimento nella comunità locale e sviluppate le capacità socio-relazionali di 24 donne e 29 minori con il conseguente aumento delle possibilità di autonomia ed auto-realizzazione, superando la condizione di isolamento, grazie all'offerta di uno spazio sereno e protetto per instaurare relazioni stabili.</p> <p>Incrementata la consapevolezza circa i diritti delle donne e dei minori si contribuirà in maniera sostanziale alla prevenzione di futuri episodi di violenza e situazioni di emarginazione. Nondimeno si contribuirà alla diffusione delle conoscenze necessarie per affrontare eventuali situazioni di disagio vissute in prima persona o da persone vicine.</p>

9) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)*

<p>L'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII è impegnata da anni nella formazione dei propri associati alla nonviolenza, incoraggiandoli a sperimentare cammini concreti di nonviolenza nella loro quotidianità. La condivisione diretta con le persone più vulnerabili e fragili rappresenta il primo strumento utile per vivere effettivamente la nonviolenza nella propria vita di tutti i giorni, in quanto permette di intervenire laddove esistono disuguaglianze, disparità e ingiustizie. Il cammino nonviolento di rimozione delle cause di ingiustizia prevede una crescita collettiva della consapevolezza e della sensibilità circa i temi che le provocano, nonché sulle conseguenze dirette di tali ingiustizie. Il volontario in servizio civile presso le strutture dell'Apq23 avrà modo di fare esperienza di tale cammino, vivendo in prima persona la condivisione diretta con donne e minori vulnerabili, e vedendo così accresciuta la propria sensibilità e conoscenza dei temi e delle questioni che riguardano queste persone. Il volontario avrà anche la possibilità di partecipare a marce, convegni, seminari ed eventi sul tema dei diritti umani e della nonviolenza, avendo così modo di sperimentare la cittadinanza attiva, uno stile di vita attuabile anche oltre l'esperienza di servizio civile.</p>
<p>OBIETTIVO SPECIFICO: contrastare la marginalizzazione sociale e favorire lo sviluppo di capacità socio-relazionali di 14 donne in difficoltà, e delle 10 che verranno coinvolte, provenienti da situazioni di disagio e/o violenza e di 29 minori nei</p>

<p>territori di Chieti, Pescara, l'Aquila, Macerata, Ancona, Pesaro e Urbino e Rimini attraverso l'aumento del 100% di attività educative, ludico-ricreative e di integrazione, e la sensibilizzazione sul territorio sui diritti di donne e minori.</p>	
<p>SEDI*: Capanna di Betlemme "Maria stella del mattino", Chieti Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth", Pacentro, L'Aquila Casa famiglia "Terra promessa", Città Sant'Angelo, Pescara Casa famiglia "Mia gioia", Collecervino, Pescara Casa famiglia "Giada", Tolentino, Macerata Casa famiglia "Tra le nuvole", Fabriano, Ancona Casa famiglia "Santa Maria", Mombaroccio, Pesaro e Urbino Casa famiglia "10", Misano Adriatico, Rimini *Ove non specificato, le attività si svolgono in tutte le sedi coinvolte nel progetto</p>	
<p>AZIONE 0 - FASE PREPARATORIA</p>	
<p>Attività 0.1 Analisi e programmazione</p>	<p>In questa fase gli operatori delle diverse strutture si riuniscono per definire le attività da svolgere durante l'anno. In base alle nuove esigenze emerse e ai bisogni, si strutturano insieme le proposte per i singoli utenti.</p>
<p>Attività 0.2 Reperimento risorse</p>	<p>Dopo aver stabilito le attività da svolgere durante l'anno, gli operatori procedono al reperimento delle risorse, sia in termini di materiali, spazi e strumenti, che di risorse umane. Si prendono contatti con operatori, volontari e professionisti per definire quali attività possono essere effettivamente svolte in base al personale disponibile.</p>
<p>Attività 0.3 Contatto con enti e associazioni del territorio</p>	<p>Nella fase di programmazione si riprendono i contatti con gli enti e le associazioni sul territorio che lavorano con gli stessi utenti, con il fine di avviare collaborazioni. Si contattano anche i centri sportivi e le palestre che possano accogliere gli utenti, e con professionisti che possano lavorare insieme agli operatori nello svolgimento delle attività.</p>
<p>AZIONE 1 - FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p>	
<p>Attività 1.1 Disbrigo di pratiche burocratiche e gestione medico-sanitaria</p>	<p>Gli operatori si impegnano a gestire le pratiche burocratiche (in particolare riguardanti l'ottenimento di documenti e permessi di soggiorno) degli utenti e di accompagnarli quando necessario presso le strutture preposte. Inoltre, si occupano della gestione-medico sanitaria delle persone accolte, accompagnandoli presso gli ambulatori e le strutture sanitarie di cui hanno bisogno.</p> <p>La casa famiglia "Tra le nuvole" di Fabriano offre anche un supporto psicologico specifico alle utenti, una volta al mese.</p>
<p>Attività 1.2 Aiuto compiti e sostegno allo studio</p>	<p>Le strutture organizzano giornalmente presso le proprie sedi un'attività di doposcuola rivolta ai ragazzi in età scolare accolti presso le case famiglia e di supporto allo studio per le donne iscritte presso corsi di italiano. Gli operatori, oltre a supportare i ragazzi e le ragazze nello svolgimento dei compiti, tengono anche i contatti con le scuole e gli istituti presso cui sono iscritti, con il fine di monitorare il loro percorso.</p>
<p>Attività 1.3 Attività artistiche e ludico-ricreative</p>	<p>Le strutture organizzano presso le proprie sedi attività laboratoriali, con il fine di ampliare l'offerta ludico-ricreativa rivolta specificamente a donne e minori.</p> <p>La Capanna di Betlemme "Maria stella del mattino" organizza un laboratorio di arte-terapia con materiali di recupero rivolto alle due ragazze accolte, una volta a settimana;</p> <p>La casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth" a Pacentro organizza presso la propria sede piccoli laboratori artistici (decoupage, collage, creazione di oggetti) rivolti ai quattro minori accolti, una volta a settimana. La struttura si impegnerà a implementare un laboratorio musicale e un laboratorio teatrale rivolto ai minori, da svolgere due volte a settimana insieme alle vicine sedi di Collecervino e Città Sant'Angelo. Le attività, oltre ad ampliare l'offerta artistica e ricreativa per i minori, offrono loro uno spazio in cui instaurare relazioni sane con i propri coetanei, uscendo dall'isolamento territoriale.</p> <p>La casa famiglia "Mia gioia" a Collecervino, oltre alle attività organizzate con la zona, svolge presso la propria struttura attività artistico-laboratoriali (creazione di piccoli oggetti, tempere, giochi di società) una volta a settimana, coinvolgendo i quattro minori accolti.</p> <p>La casa famiglia "Terra promessa" a Città Sant'Angelo svolge presso la propria struttura un laboratorio di pittura e ceramica una volta a settimana, rivolto a due dei tre minori accolti e alla ragazza vittima di tratta. Inoltre, la struttura parteciperà alle attività organizzate dalle strutture vicine.</p>

	<p>La casa famiglia "Tra le nuvole" di Fabriano organizza presso la propria struttura momenti ludico-ricreativi una volta a settimana, volti principalmente a offrire momenti di svago e socializzazione alle ragazze accolte e variano in base alle risorse disponibili (giochi di società, visione di film).</p> <p>La casa famiglia "Santa Maria" di Mombaroccio organizza due volta a settimana un laboratorio rivolto ai minori presenti in struttura, durante il quale i bambini e i ragazzi realizzano attività manuali.</p> <p>La casa famiglia "10" di Misano Adriatico organizza tre volte a settimana attività ludico-ricreative presso la propria struttura, rivolte in particolar modo ai minori presenti. Le attività variano in base alle esigenze e alle risorse e possono spaziare dai giochi all'aperto, giochi di società, pittura, visione condivisa di film, decoupage e altre piccole attività manuali.</p>
<p>Attività 1.4 Corso di italiano</p> <p>Attività svolta presso le sedi: Capanna di Betlemme "Maria stella del mattino", Chieti Casa famiglia "Terra promessa", Città Sant'Angelo, Pescara Casa famiglia "Giada", Tolentino, Macerata Casa famiglia "Tra le nuvole", Fabriano, Ancona Casa famiglia "Santa Maria", Mombaroccio, Pesaro e Urbino Casa famiglia "10", Misano Adriatico, Rimini</p>	<p>Le strutture si impegnano affinché le donne straniere possano frequentare corsi di italiano utili alla loro integrazione sociale e lavorativa. I corsi si svolgono due volte a settimana presso le strutture, mentre tutti i giorni viene offerto supporto allo studio alle ragazze interessate.</p>
<p>Attività 1.5 Accompagnamento presso corsi di formazione professionale e tirocini formativi</p> <p>Attività svolta presso le sedi: Capanna di Betlemme "Maria stella del mattino", Chieti Casa famiglia "Terra promessa", Città Sant'Angelo, Pescara Casa famiglia "Giada", Tolentino, Macerata Casa famiglia "Tra le nuvole", Fabriano, Ancona Casa famiglia "Santa Maria", Mombaroccio, Pesaro e Urbino Casa famiglia "10", Misano Adriatico, Rimini</p>	<p>Con il fine di favorire l'integrazione lavorativa delle ragazze a progetto, le strutture si impegnano a cercare corsi di formazione professionale, borse lavoro o tirocini formativi che possano essere di loro interesse. Gli operatori si impegnano anche a supportare ed accompagnare le ragazze sul posto di lavoro, che normalmente viene svolto cinque volte a settimana.</p>
<p>Attività 1.6 Laboratori formativi</p> <p>Attività svolte presso le sedi: Capanna di Betlemme "Maria stella del mattino", Chieti Casa famiglia "Tra le nuvole", Fabriano, Ancona</p>	<p>Le strutture organizzano presso la loro sede laboratori formativi di cucito e cucina, con il fine di favorire il raggiungimento della piena autonomia da parte delle ragazze. I laboratori vengono svolti due volte a settimana, e si rivolgono a tutte le ragazze inserite presso le strutture.</p>
<p>AZIONE 2 - INCLUSIONE TERRITORIALE</p>	

<p>Attività 2.1 Attività sportive</p>	<p>Gli operatori delle diverse strutture si impegnano affinché alle ragazze e ai minori accolti sia data la possibilità di praticare attività sportive, compatibilmente con i loro interessi e le loro inclinazioni. Le attività sportive variano in base alle singole persone, e possono spaziare dalla ginnastica artistica, alla pallavolo, il basket, la palestra e il calcio. Ogni utente ha la possibilità di frequentare un corso per due volte a settimana e i responsabili si fanno carico di accompagnarlo presso il centro sportivo preposto. L'attività viene organizzata con lo scopo principale di promuovere l'inclusione territoriale delle persone accolte, contrastando la loro condizione di emarginazione.</p>
<p>Attività 2.2 Attività parrocchiali</p>	<p>Ogni struttura collabora attivamente con la parrocchia di riferimento, offrendo la possibilità alle persone accolte di frequentare corsi, gruppi scout ed eventi organizzati sul territorio, avendo così la possibilità di mettersi in contatto con i propri coetanei. Le persone accolte frequentano normalmente le attività parrocchiali una volta a settimana.</p> <p>La casa famiglia "Tra le nuvole" di Fabriano organizza, insieme alla parrocchia locale, momenti di preghiera collettiva, due volte al mese.</p> <p>La casa famiglia "Terra promessa" coinvolge i propri utenti in un corso di cucina rivolto specificamente a persone disabili, organizzato dal gruppo giovani della parrocchia locale una volta al mese. Inoltre, sempre una volta al mese, le persone accolte presso la struttura collaborano con la Caritas diocesana.</p>
<p>Attività 2.3 Uscite ed eventi sul territorio</p>	<p>Le strutture organizzano settimanalmente delle uscite sul territorio, che coinvolgono tutti i destinatari a progetto. Le uscite hanno lo scopo di rafforzare le relazioni tra i ragazzi e le ragazze che vivono insieme, e tra loro e gli operatori, e rappresentano anche occasioni concrete di inclusione territoriale e integrazione. Tutte le strutture si impegnano ad implementare una ulteriore uscita settimanale, vista l'esigenza di potenziare l'intervento sull'esclusione ed emarginazione sociale. Allo stesso modo, le case famiglie a progetto che si trovano più vicine territorialmente si impegnano a organizzare uscite insieme, con il fine di rafforzare la rete di relazioni sul territorio.</p> <p>La casa di famiglia e di preghiera "Casa di Nazareth" propone, inoltre, una uscita mensile presso una fattoria didattica del territorio.</p> <p>Le strutture prevedono, per una settimana all'anno durante l'estate, un'uscita fuori dal territorio. Le uscite variano di volta in volta in base alle necessità e alle risorse disponibili, e possono essere organizzate con i gruppi giovani delle parrocchie locali, con i gruppi giovani Apg23 o interessare più strutture a progetto insieme, nell'ottica dell'inclusione e del rafforzamento delle relazioni.</p> <p>La Casa famiglia "Santa Maria" di Mombaroccio, in provincia di Pesaro e Urbino, organizza una volta al mese una cena solidale aperta a tutte le persone del comune. La cena ha il fine di coinvolgere le persone di Mombaroccio, mostrando loro la struttura, e di coinvolgere allo stesso tempo le persone accolte, creando per loro una ulteriore occasione di socializzazione e scambio. Le cene sono pensate come occasione per superare l'isolamento territoriale vissuto nel piccolo centro.</p>
<p>Attività 2.4 Sostegno ad altre famiglie del territorio</p> <p>Attività svolta presso la sede: Casa famiglia "10" Misano Adriatico, Rimini</p>	<p>La struttura è impegnata sul territorio a supportare altre famiglie, in particolar modo quelle formate da donne sole con minori a carico. La casa famiglia organizza un doposcuola rivolto in maniera particolare ai minori del territorio che vivano in questa condizione, due volte a settimana. L'attività ha il duplice scopo di fornire sostegno scolastico e supportare concretamente le donne in difficoltà, garantendo che i propri figli siano presi in carico in realtà sane e sicure e possano in questo modo instaurare relazioni con i propri coetanei. La struttura offre inoltre un percorso di sostegno alla genitorialità.</p>
<p>Attività 2.5 Volontariato</p> <p>Attività svolta presso le sedi: Casa famiglia "Tra le nuvole", Fabriano, Ancona Casa famiglia "Santa Maria", Mombaroccio, Pesaro e Urbino</p>	<p>Le due sedi sono impegnate sul territorio in attività di volontariato, nelle quali coinvolgono anche le persone accolte. La casa famiglia "Tra le nuvole" di Fabriano organizza tre volte all'anno giornate di volontariato, in collaborazione con altri enti del territorio.</p> <p>La casa famiglia "Santa Maria" di Mombaroccio organizza invece giornate di volontariato ogni due settimane presso un ospedale del territorio.</p> <p>Le attività sono organizzate con lo scopo di coinvolgere le persone accolte in azioni concrete di cittadinanza attiva, che allo stesso tempo offrono loro occasioni di socializzazione e inclusione territoriale.</p>

AZIONE 3 - PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 3.1 Incontri di sensibilizzazione	Tutte le strutture, in collaborazione con enti, scuole o associazioni del territorio, organizzano attività di sensibilizzazione circa il fenomeno della tratta e riguardo i diritti delle donne e dei minori. Le strutture a progetto si impegnano a implementare due nuovi incontri annuali, così da realizzare un incontro di sensibilizzazione al mese. Si tratta di momenti in cui si spiegano i fenomeni che maggiormente privano dei loro diritti le donne e i relativi minori a carico, e si spiega l'intervento dell'Ente in supporto a queste persone. Gli eventi sono organizzati presso parrocchie, istituti scolastici o attraverso appositi banchetti informativi, ma possono anche avere luogo presso le strutture stesse. Talvolta, infatti, le strutture ospitano gruppi di persone per mostrare loro la vita nella casa, e far vedere gli effetti reali del loro lavoro di integrazione. Durante queste occasioni viene anche distribuito del materiale informativo. La casa famiglia "Tra le nuvole" di Fabriano, particolarmente attiva sul fenomeno della tratta, organizza due volte all'anno anche conferenze specifiche sul tema e interviste presso tv locali.
Attività 3.2 Eventi annuali	Le strutture partecipano anche a campagne ed eventi organizzati annualmente dall'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII o altre realtà locali. Una campagna che riguarda le donne vittime di tratta è "Questo è il mio corpo", una iniziativa promossa dall'Ente in tutta Italia volta alla sensibilizzazione sul fenomeno della tratta di esseri umani e dello sfruttamento sessuale, che ha come fine la presentazione di una petizione per chiedere misure legislative che scorragino o riducano la domanda, individuata come la causa principale dello sfruttamento. Su ogni territorio, poi, specialmente durante i periodi di festa, le strutture partecipano con i loro banchetti ad eventi locali, portando alle persone materiale informativo.
Attività 3.3 Unità di strada Attività svolta presso le sedi: - Capanna di Betlemme "Maria stella del mattino", Chieti Casa famiglia "Tra le nuvole", Fabriano, Ancona	Le due strutture sono impegnate in un intervento in strada, luogo principale di sfruttamento, disagio e vulnerabilità. Una volta a settimana, un gruppo di operatori esce in strada e percorre le principali zone a rischio, incontrando le persone in difficoltà. Il primo obiettivo dell'unità di strada è quello di instaurare una relazione di fiducia con le persone incontrati, alle quali si offrono pasti e coperte, nonché materiale informativo e numeri utili ai quali possono rivolgersi. Successivamente, si propone loro un percorso personalizzato di superamento della condizione di sfruttamento e disagio. Attraverso le unità di strada, infine, le strutture hanno anche la possibilità di mappare il fenomeno sul territorio.
AZIONE 4 - VERIFICA E VALUTAZIONE	
Attività 4.1 Valutazione dei risultati raggiunti	Alla fine dell'anno, gli operatori si riuniscono per analizzare i risultati raggiunti e mettere in evidenza i punti di forza e i punti di debolezza dei percorsi avviati. Nelle riunioni vengono prese in considerazione le opinioni degli operatori, degli utenti e delle utenti, dei professionisti e dei volontari che hanno avuto a che fare con i destinatari a progetto durante il loro percorso.
Attività 4.2 Nuove proposte	Dopo aver analizzato la situazione, gli operatori stilano nuove proposte per l'anno successivo, tenendo conto dei risultati raggiunti e anche di eventuali nuove esigenze emerse durante l'anno.

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: contrastare la marginalizzazione sociale e favorire lo sviluppo di capacità socio-relazionali di 14 donne in difficoltà, provenienti da situazioni di disagio e/o violenza e di 29 minori nei territori di Chieti, Pescara, l'Aquila, Macerata, Ancona, Pesaro e Urbino e Rimini attraverso l'aumento del 100% di attività educative, ludico-ricreative e di integrazione, e la sensibilizzazione sul territorio sui diritti di donne e minori.												
AZIONI E ATTIVITA'	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0 - FASE PREPARATORIA												
Attività 0.1 - Analisi e programmazione												

Attività 0.2 - Reperimento risorse																				
Attività 0.3 - Contatto con enti e associazioni del territorio																				
AZIONE 1 - FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE																				
Attività 1.1 Disbrigo di pratiche burocratiche e gestione medico-sanitaria																				
Attività 1.2 Aiuto compiti e sostegno allo studio																				
Attività 1.3 Attività artistiche e ludico-ricreative																				
Attività 1.4 Corso di italiano																				
Attività 1.5 Accompagnamento presso corsi di formazione professionale e tirocini formativi																				
Attività 1.6 Laboratori formativi																				
AZIONE 2 - INCLUSIONE TERRITORIALE																				
Attività 2.1 Attività sportive																				
Attività 2.2 Attività parrocchiali																				
Attività 2.3 Uscite sul territorio																				
Attività 2.4 Sostegno ad altre famiglie del territorio																				
Attività 2.5 Volontariato																				
AZIONE 3 - PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE																				
Attività 3.1 Incontri di sensibilizzazione																				
Attività 3.2 Eventi annuali																				
Attività 3.3 Unità di strada																				
AZIONE 4 - VERIFICA E VALUTAZIONE																				
Attività 4.1 Valutazione dei risultati raggiunti																				
Attività 4.2 Nuove proposte																				

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto(*)

L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII opera da anni su tutto il territorio nazionale, impegnandosi in un percorso di ricerca sui principi della nonviolenza della vita di tutti i giorni. Attraverso la condivisione diretta i suoi membri sperimentano ogni giorno i valori fondamentali su cui si basa il cammino di vita nonviolento, e il volontario in servizio civile avrà la possibilità di farne esperienza. Diventando parte integrante della struttura dove presterà servizio, il volontario verrà a diretto contatto con le situazioni di disagio e vulnerabilità, che interessano in particolare minori e donne che non vedono rispettati i loro diritti

fondamentali, e si porrà come facilitatore della comunicazione e mediatore dei conflitti, favorendo l'integrazione e l'inclusione dei destinatari interessati. Il volontario vedrà quindi accresciute le sue conoscenze e la sua sensibilità riguardo le violazioni dei diritti nei confronti delle donne e dei minori. Al volontario sarà anche data la possibilità di partecipare a convegni, seminari e marce organizzate sul territorio e che interessino i destinatari del progetto, e avrà dunque modo di fare esperienza di cittadinanza attiva, uno stile di vita che va oltre il servizio civile.

OBIETTIVO SPECIFICO: contrastare la marginalizzazione sociale e favorire lo sviluppo di capacità socio-relazionali di 14 donne in difficoltà, e delle 10 che verranno coinvolte, provenienti da situazioni di disagio e/o violenza e di 29 minori nei territori di Chieti, Pescara, l'Aquila, Macerata, Ancona, Pesaro e Urbino e Rimini attraverso l'aumento del 100% di attività educative, ludico-ricreative e di integrazione, e la sensibilizzazione sul territorio sui diritti di donne e minori.	
Capanna di Betlemme "Maria Stella del Mattino", Chieti	
AZIONE 1 - FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
Attività 1.2 Aiuto compiti e sostegno	Il volontario sarà coinvolto, insieme agli operatori, all'attività di aiuto-compiti e sostegno scolastico, svolta in supporto delle donne e dei minori accolti presso la struttura. Affiancherà gli utenti coinvolti nelle loro attività, facilitando la loro comprensione, supportandoli affinché svolgano le attività previste nel modo corretto e facilitando l'interazione e la collaborazione tra le persone coinvolte.
Attività 1.3 Attività artistiche e ludico-ricreative	Il volontario supporterà gli operatori nello svolgimento delle attività artistiche e ludico-ricreative organizzate, ponendosi come facilitatore della comprensione nonché della comunicazione, collaborazione e interazione tra le persone coinvolte. Al volontario sarà anche data la possibilità di proporre attività specifiche che possano essere di interesse dell'utenza, dopo essersi confrontato con gli operatori.
Attività 1.4 Corso di italiano	Il volontario parteciperà alle lezioni di italiano organizzate per le utenti ponendosi come facilitatore della comprensione e assicurandosi che i compiti assegnati vengano eseguiti nel modo corretto. Il volontario avrà anche il ruolo di facilitatore della comunicazione dell'interazione all'interno del gruppo.
Attività 1.5 Accompagnamento presso corsi di formazione professionale e tirocini formativi	Il volontario affiancherà gli operatori durante gli accompagnamenti, supportandoli anche nell'organizzazione, tenendo in considerazione le diverse esigenze.
Attività 1.6 Laboratori formativi	Il volontario sarà coinvolto durante i laboratori formativi, affiancando gli utenti coinvolti nelle loro attività e assicurandosi che svolgano i compiti loro assegnati nella maniera corretta. Il volontario rappresenterà anche un facilitatore della comunicazione e dell'interazione, assicurando la collaborazione all'interno del gruppo.
AZIONE 2 - INCLUSIONE TERRITORIALE	
Attività 2.1 Attività sportive	Il volontario supporterà gli operatori nell'accompagnamento dell'utenza presso le attività sportive di interesse. Affiancherà gli operatori nella relazione con gli istruttori e gli insegnanti, con il fine di monitorare l'andamento dell'attività e segnalare eventuali problematiche o bisogni.
Attività 2.2 Attività parrocchiali	Il volontario sarà coinvolto nelle attività parrocchiali alle quali partecipano gli utenti, affiancandoli e svolgendo il ruolo di facilitatore della comunicazione, della comprensione e dell'interazione all'interno del gruppo.
Attività 2.3 Uscite ed eventi sul territorio	Il volontario sarà coinvolto nelle uscite periodiche organizzate dalla struttura, assicurandosi che ogni partecipante possa essere coinvolto al meglio, a seconda delle proprie esigenze. Affiancherà gli utenti nelle attività previste, e faciliterà l'interazione all'interno del gruppo e con le persone esterne coinvolte, stimolandoli ad allacciare nuove relazioni. Il volontario avrà anche la possibilità di proporre uscite che possano essere di interesse per l'utenza, in accordo con gli operatori.
AZIONE 3 - PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 3.1 Incontri di sensibilizzazione	Il volontario supporterà gli operatori nella creazione del materiale informativo necessario per gli incontri di sensibilizzazione, nonché nel reperire tutte le risorse necessarie. Il volontario parteciperà poi agli incontri attivamente, esponendo la sua esperienza personale come parte integrante della struttura. Il volontario si assicurerà inoltre che tutti gli utenti coinvolti possano partecipare attivamente, facilitando la loro comprensione e assicurandosi che siano soddisfatte tutte le loro particolari esigenze.
Attività 3.2 Eventi annuali	Il volontario prenderà parte agli eventi annuali di sensibilizzazione organizzati dalla struttura, affiancando gli operatori nella creazione e distribuzione del materiale informativo necessario. Parteciperà attivamente agli eventi in quanto parte integrante della struttura e si assicurerà che tutti gli utenti siano coinvolti e partecipativi, facilitando l'interazione all'interno del gruppo e con le persone esterne.
Attività 3.3 Unità di strada	Il volontario avrà la possibilità di partecipare all'unità di strada, in accordo con gli operatori, seguendo le loro istruzioni. Affiancherà gli operatori nella loro attività di distribuzione di pasti e coperte nonché nello stabilire relazioni di fiducia con le persone incontrate.

AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE	
Attività 4.1 Valutazione dei risultati raggiunti	Il volontario parteciperà al momento di verifica portando la propria esperienza come parte integrante della struttura ed esponendo il proprio punto di vista circa gli utenti con cui ha trascorso del tempo, segnalando eventuali esigenze o bisogni emersi.
Attività 4.2 Nuove proposte	Il volontario avrà la possibilità di avanzare nuove proposte circa attività che possano essere di interesse per l'utenza, in base a quanto da lui osservato durante la sua esperienza presso la struttura.
Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth" Pacentro, L'Aquila	
AZIONE 1 - FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
Attività 1.2 Aiuto compiti e sostegno	Il volontario sarà coinvolto, insieme agli operatori, all'attività di aiuto-compiti e sostegno scolastico, svolta in supporto delle donne e dei minori accolti presso la struttura. Affiancherà gli utenti coinvolti nelle loro attività, facilitando la loro comprensione, supportandoli affinché svolgano le attività previste nel modo corretto e facilitando l'interazione e la collaborazione tra le persone coinvolte.
Attività 1.3 Attività artistiche e ludico-ricreative	Il volontario supporterà gli operatori nello svolgimento delle attività artistiche e ludico-ricreative organizzate, ponendosi come facilitatore della comprensione nonché della comunicazione, collaborazione e interazione tra le persone coinvolte. Al volontario sarà anche data la possibilità di proporre attività specifiche che possano essere di interesse dell'utenza, dopo essersi confrontato con gli operatori.
AZIONE 2 - INCLUSIONE TERRITORIALE	
Attività 2.1 Attività sportive	Il volontario supporterà gli operatori nell'accompagnamento dell'utenza presso le attività sportive di interesse. Affiancherà gli operatori nella relazione con gli istruttori e gli insegnanti, con il fine di monitorare l'andamento dell'attività e segnalare eventuali problematiche o bisogni.
Attività 2.2 Attività parrocchiali	Il volontario sarà coinvolto nelle attività parrocchiali alle quali partecipano gli utenti, affiancandoli e svolgendo il ruolo di facilitatore della comunicazione, della comprensione e dell'interazione all'interno del gruppo.
Attività 2.3 Uscite ed eventi sul territorio	Il volontario sarà coinvolto nelle uscite periodiche organizzate dalla struttura, assicurandosi che ogni partecipante possa essere coinvolto al meglio, a seconda delle proprie esigenze. Affiancherà gli utenti nelle attività previste, e faciliterà l'interazione all'interno del gruppo e con le persone esterne coinvolte, stimolandoli ad allacciare nuove relazioni. Il volontario avrà anche la possibilità di proporre uscite che possano essere di interesse per l'utenza, in accordo con gli operatori.
AZIONE 3 - PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 3.1 Incontri di sensibilizzazione	Il volontario supporterà gli operatori nella creazione del materiale informativo necessario per gli incontri di sensibilizzazione, nonché nel reperire tutte le risorse necessarie. Il volontario parteciperà poi agli incontri attivamente, esponendo la sua esperienza personale come parte integrante della struttura. Il volontario si assicurerà inoltre che tutti gli utenti coinvolti possano partecipare attivamente, facilitando la loro comprensione e assicurandosi che siano soddisfatte tutte le loro particolari esigenze.
Attività 3.2 Eventi annuali	Il volontario prenderà parte agli eventi annuali di sensibilizzazione organizzati dalla struttura, affiancando gli operatori nella creazione e distribuzione del materiale informativo necessario. Parteciperà attivamente agli eventi in quanto parte integrante della struttura e si assicurerà che tutti gli utenti siano coinvolti e partecipativi, facilitando l'interazione all'interno del gruppo e con le persone esterne.
AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE	
Attività 4.1 Valutazione dei risultati raggiunti	Il volontario parteciperà al momento di verifica portando la propria esperienza come parte integrante della struttura ed esponendo il proprio punto di vista circa gli utenti con cui ha trascorso del tempo, segnalando eventuali esigenze o bisogni emersi.
Attività 4.2 Nuove proposte	Il volontario avrà la possibilità di avanzare nuove proposte circa attività che possano essere di interesse per l'utenza, in base a quanto da lui osservato durante la sua esperienza presso la struttura.
Casa famiglia "Terra promessa" Città Sant'Angelo, Pescara	
AZIONE 1 - FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
Attività 1.2 Aiuto compiti e sostegno	Il volontario sarà coinvolto, insieme agli operatori, all'attività di aiuto-compiti e sostegno scolastico, svolta in supporto delle donne e dei minori accolti presso la struttura. Affiancherà gli utenti coinvolti nelle loro attività, facilitando la loro comprensione, supportandoli affinché svolgano le attività previste nel modo corretto e facilitando l'interazione e la collaborazione tra le persone coinvolte.
Attività 1.3 Attività artistiche e ludico-ricreative	Il volontario supporterà gli operatori nello svolgimento delle attività artistiche e ludico-ricreative organizzate, ponendosi come facilitatore della comprensione nonché della comunicazione, collaborazione e interazione tra le persone coinvolte. Al volontario sarà anche data la possibilità di proporre attività specifiche che possano essere di interesse dell'utenza, dopo essersi confrontato con gli operatori.

Attività 1.4 Corso di italiano	Il volontario parteciperà alle lezioni di italiano organizzate per le utenti ponendosi come facilitatore della comprensione e assicurandosi che i compiti assegnati vengano eseguiti nel modo corretto. Il volontario avrà anche il ruolo di facilitatore della comunicazione dell'interazione all'interno del gruppo.
Attività 1.5 Accompagnamento presso corsi di formazione professionale e tirocini formativi	Il volontario affiancherà gli operatori durante gli accompagnamenti, supportandoli anche nell'organizzazione, tenendo in considerazione le diverse esigenze.
AZIONE 2 - INCLUSIONE TERRITORIALE	
Attività 2.1 Attività sportive	Il volontario supporterà gli operatori nell'accompagnamento dell'utenza presso le attività sportive di interesse. Affiancherà gli operatori nella relazione con gli istruttori e gli insegnanti, con il fine di monitorare l'andamento dell'attività e segnalare eventuali problematiche o bisogni.
Attività 2.2 Attività parrocchiali	Il volontario sarà coinvolto nelle attività parrocchiali alle quali partecipano gli utenti, affiancandoli e svolgendo il ruolo di facilitatore della comunicazione, della comprensione e dell'interazione all'interno del gruppo.
Attività 2.3 Uscite ed eventi sul territorio	Il volontario sarà coinvolto nelle uscite periodiche organizzate dalla struttura, assicurandosi che ogni partecipante possa essere coinvolto al meglio, a seconda delle proprie esigenze. Affiancherà gli utenti nelle attività previste, e faciliterà l'interazione all'interno del gruppo e con le persone esterne coinvolte, stimolandoli ad allacciare nuove relazioni. Il volontario avrà anche la possibilità di proporre uscite che possano essere di interesse per l'utenza, in accordo con gli operatori.
AZIONE 3 - PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 3.1 Incontri di sensibilizzazione	Il volontario supporterà gli operatori nella creazione del materiale informativo necessario per gli incontri di sensibilizzazione, nonché nel reperire tutte le risorse necessarie. Il volontario parteciperà poi agli incontri attivamente, esponendo la sua esperienza personale come parte integrante della struttura. Il volontario si assicurerà inoltre che tutti gli utenti coinvolti possano partecipare attivamente, facilitando la loro comprensione e assicurandosi che siano soddisfatte tutte le loro particolari esigenze.
Attività 3.2 Eventi annuali	Il volontario prenderà parte agli eventi annuali di sensibilizzazione organizzati dalla struttura, affiancando gli operatori nella creazione e distribuzione del materiale informativo necessario. Parteciperà attivamente agli eventi in quanto parte integrante della struttura e si assicurerà che tutti gli utenti siano coinvolti e partecipativi, facilitando l'interazione all'interno del gruppo e con le persone esterne.
AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE	
Attività 4.1 Valutazione dei risultati raggiunti	Il volontario parteciperà al momento di verifica portando la propria esperienza come parte integrante della struttura ed esponendo il proprio punto di vista circa gli utenti con cui ha trascorso del tempo, segnalando eventuali esigenze o bisogni emersi.
Attività 4.2 Nuove proposte	Il volontario avrà la possibilità di avanzare nuove proposte circa attività che possano essere di interesse per l'utenza, in base a quanto da lui osservato durante la sua esperienza presso la struttura.
Casa famiglia "Mia gioia" Collecovino, Pescara	
AZIONE 1 - FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
Attività 1.2 Aiuto compiti e sostegno	Il volontario sarà coinvolto, insieme agli operatori, all'attività di aiuto-compiti e sostegno scolastico, svolta in supporto delle donne e dei minori accolti presso la struttura. Affiancherà gli utenti coinvolti nelle loro attività, facilitando la loro comprensione, supportandoli affinché svolgano le attività previste nel modo corretto e facilitando l'interazione e la collaborazione tra le persone coinvolte.
Attività 1.3 Attività artistiche e ludico-ricreative	Il volontario supporterà gli operatori nello svolgimento delle attività artistiche e ludico-ricreative organizzate, ponendosi come facilitatore della comprensione nonché della comunicazione, collaborazione e interazione tra le persone coinvolte. Al volontario sarà anche data la possibilità di proporre attività specifiche che possano essere di interesse dell'utenza, dopo essersi confrontato con gli operatori.
AZIONE 2 - INCLUSIONE TERRITORIALE	
Attività 2.1 Attività sportive	Il volontario supporterà gli operatori nell'accompagnamento dell'utenza presso le attività sportive di interesse. Affiancherà gli operatori nella relazione con gli istruttori e gli insegnanti, con il fine di monitorare l'andamento dell'attività e segnalare eventuali problematiche o bisogni.
Attività 2.2 Attività parrocchiali	Il volontario sarà coinvolto nelle attività parrocchiali alle quali partecipano gli utenti, affiancandoli e svolgendo il ruolo di facilitatore della comunicazione, della comprensione e dell'interazione all'interno del gruppo.
Attività 2.3	Il volontario sarà coinvolto nelle uscite periodiche organizzate dalla struttura, assicurandosi che ogni partecipante possa essere coinvolto al meglio, a seconda delle proprie esigenze. Affiancherà

Uscite ed eventi sul territorio	gli utenti nelle attività previste, e faciliterà l'interazione all'interno del gruppo e con le persone esterne coinvolte, stimolandoli ad allacciare nuove relazioni. Il volontario avrà anche la possibilità di proporre uscite che possano essere di interesse per l'utenza, in accordo con gli operatori.
AZIONE 3 - PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 3.1 Incontri di sensibilizzazione	Il volontario supporterà gli operatori nella creazione del materiale informativo necessario per gli incontri di sensibilizzazione, nonché nel reperire tutte le risorse necessarie. Il volontario parteciperà poi agli incontri attivamente, esponendo la sua esperienza personale come parte integrante della struttura. Il volontario si assicurerà inoltre che tutti gli utenti coinvolti possano partecipare attivamente, facilitando la loro comprensione e assicurandosi che siano soddisfatte tutte le loro particolari esigenze.
Attività 3.2 Eventi annuali	Il volontario prenderà parte agli eventi annuali di sensibilizzazione organizzati dalla struttura, affiancando gli operatori nella creazione e distribuzione del materiale informativo necessario. Parteciperà attivamente agli eventi in quanto parte integrante della struttura e si assicurerà che tutti gli utenti siano coinvolti e partecipativi, facilitando l'interazione all'interno del gruppo e con le persone esterne.
AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE	
Attività 4.1 Valutazione dei risultati raggiunti	Il volontario parteciperà al momento di verifica portando la propria esperienza come parte integrante della struttura ed esponendo il proprio punto di vista circa gli utenti con cui ha trascorso del tempo, segnalando eventuali esigenze o bisogni emersi.
Attività 4.2 Nuove proposte	Il volontario avrà la possibilità di avanzare nuove proposte circa attività che possano essere di interesse per l'utenza, in base a quanto da lui osservato durante la sua esperienza presso la struttura.
Casa famiglia "Giada" Tolentino, Macerata	
AZIONE 1 - FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
Attività 1.2 Aiuto compiti e sostegno	Il volontario sarà coinvolto, insieme agli operatori, all'attività di aiuto-compiti e sostegno scolastico, svolta in supporto delle donne e dei minori accolti presso la struttura. Affiancherà gli utenti coinvolti nelle loro attività, facilitando la loro comprensione, supportandoli affinché svolgano le attività previste nel modo corretto e facilitando l'interazione e la collaborazione tra le persone coinvolte.
Attività 1.3 Attività artistiche e ludico-ricreative	Il volontario supporterà gli operatori nello svolgimento delle attività artistiche e ludico-ricreative organizzate, ponendosi come facilitatore della comprensione nonché della comunicazione, collaborazione e interazione tra le persone coinvolte. Al volontario sarà anche data la possibilità di proporre attività specifiche che possano essere di interesse dell'utenza, dopo essersi confrontato con gli operatori.
Attività 1.4 Corso di italiano	Il volontario parteciperà alle lezioni di italiano organizzate per le utenti ponendosi come facilitatore della comprensione e assicurandosi che i compiti assegnati vengano eseguiti nel modo corretto. Il volontario avrà anche il ruolo di facilitatore della comunicazione dell'interazione all'interno del gruppo.
Attività 1.5 Accompagnamento presso corsi di formazione professionale e tirocini formativi	Il volontario affiancherà gli operatori durante gli accompagnamenti, supportandoli anche nell'organizzazione, tenendo in considerazione le diverse esigenze.
AZIONE 2 - INCLUSIONE TERRITORIALE	
Attività 2.1 Attività sportive	Il volontario supporterà gli operatori nell'accompagnamento dell'utenza presso le attività sportive di interesse. Affiancherà gli operatori nella relazione con gli istruttori e gli insegnanti, con il fine di monitorare l'andamento dell'attività e segnalare eventuali problematiche o bisogni.
Attività 2.2 Attività parrocchiali	Il volontario sarà coinvolto nelle attività parrocchiali alle quali partecipano gli utenti, affiancandoli e svolgendo il ruolo di facilitatore della comunicazione, della comprensione e dell'interazione all'interno del gruppo.
Attività 2.3 Uscite ed eventi sul territorio	Il volontario sarà coinvolto nelle uscite periodiche organizzate dalla struttura, assicurandosi che ogni partecipante possa essere coinvolto al meglio, a seconda delle proprie esigenze. Affiancherà gli utenti nelle attività previste, e faciliterà l'interazione all'interno del gruppo e con le persone esterne coinvolte, stimolandoli ad allacciare nuove relazioni. Il volontario avrà anche la possibilità di proporre uscite che possano essere di interesse per l'utenza, in accordo con gli operatori.
AZIONE 3 - PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 3.1 Incontri di sensibilizzazione	Il volontario supporterà gli operatori nella creazione del materiale informativo necessario per gli incontri di sensibilizzazione, nonché nel reperire tutte le risorse necessarie. Il volontario parteciperà poi agli incontri attivamente, esponendo la sua esperienza personale come parte integrante della struttura. Il volontario si assicurerà inoltre che tutti gli utenti coinvolti possano

	partecipare attivamente, facilitando la loro comprensione e assicurandosi che siano soddisfatte tutte le loro particolari esigenze.
Attività 3.2 Eventi annuali	Il volontario prenderà parte agli eventi annuali di sensibilizzazione organizzati dalla struttura, affiancando gli operatori nella creazione e distribuzione del materiale informativo necessario. Parteciperà attivamente agli eventi in quanto parte integrante della struttura e si assicurerà che tutti gli utenti siano coinvolti e partecipativi, facilitando l'interazione all'interno del gruppo e con le persone esterne.
AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE	
Attività 4.1 Valutazione dei risultati raggiunti	Il volontario parteciperà al momento di verifica portando la propria esperienza come parte integrante della struttura ed esponendo il proprio punto di vista circa gli utenti con cui ha trascorso del tempo, segnalando eventuali esigenze o bisogni emersi.
Attività 4.2 Nuove proposte	Il volontario avrà la possibilità di avanzare nuove proposte circa attività che possano essere di interesse per l'utenza, in base a quanto da lui osservato durante la sua esperienza presso la struttura.

Casa famiglia "Tra le nuvole" Fabriano, Ancona

AZIONE 1 - FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE

Attività 1.2 Aiuto compiti e sostegno	Il volontario sarà coinvolto, insieme agli operatori, all'attività di aiuto-compiti e sostegno scolastico, svolta in supporto delle donne e dei minori accolti presso la struttura. Affiancherà gli utenti coinvolti nelle loro attività, facilitando la loro comprensione, supportandoli affinché svolgano le attività previste nel modo corretto e facilitando l'interazione e la collaborazione tra le persone coinvolte.
Attività 1.3 Attività artistiche e ludico-ricreative	Il volontario supporterà gli operatori nello svolgimento delle attività artistiche e ludico-ricreative organizzate, ponendosi come facilitatore della comprensione nonché della comunicazione, collaborazione e interazione tra le persone coinvolte. Al volontario sarà anche data la possibilità di proporre attività specifiche che possano essere di interesse dell'utenza, dopo essersi confrontato con gli operatori.
Attività 1.4 Corso di italiano	Il volontario parteciperà alle lezioni di italiano organizzate per le utenti ponendosi come facilitatore della comprensione e assicurandosi che i compiti assegnati vengano eseguiti nel modo corretto. Il volontario avrà anche il ruolo di facilitatore della comunicazione dell'interazione all'interno del gruppo.
Attività 1.5 Accompagnamento presso corsi di formazione professionale e tirocini formativi	Il volontario affiancherà gli operatori durante gli accompagnamenti, supportandoli anche nell'organizzazione, tenendo in considerazione le diverse esigenze.
Attività 1.6 Laboratori formativi	Il volontario sarà coinvolto durante i laboratori formativi, affiancando gli utenti coinvolti nelle loro attività e assicurandosi che svolgano i compiti loro assegnati nella maniera corretta. Il volontario rappresenterà anche un facilitatore della comunicazione e dell'interazione, assicurando la collaborazione all'interno del gruppo.

AZIONE 2 - INCLUSIONE TERRITORIALE

Attività 2.1 Attività sportive	Il volontario supporterà gli operatori nell'accompagnamento dell'utenza presso le attività sportive di interesse. Affiancherà gli operatori nella relazione con gli istruttori e gli insegnanti, con il fine di monitorare l'andamento dell'attività e segnalare eventuali problematiche o bisogni.
Attività 2.2 Attività parrocchiali	Il volontario sarà coinvolto nelle attività parrocchiali alle quali partecipano gli utenti, affiancandoli e svolgendo il ruolo di facilitatore della comunicazione, della comprensione e dell'interazione all'interno del gruppo.
Attività 2.3 Uscite ed eventi sul territorio	Il volontario sarà coinvolto nelle uscite periodiche organizzate dalla struttura, assicurandosi che ogni partecipante possa essere coinvolto al meglio, a seconda delle proprie esigenze. Affiancherà gli utenti nelle attività previste, e faciliterà l'interazione all'interno del gruppo e con le persone esterne coinvolte, stimolandoli ad allacciare nuove relazioni. Il volontario avrà anche la possibilità di proporre uscite che possano essere di interesse per l'utenza, in accordo con gli operatori.
Attività 2.5 Volontariato	Il volontario sarà coinvolto nelle attività di volontariato organizzate dalla struttura, in quanto parte integrante della vita quotidiana presso la casa-famiglia. Parteciperà attivamente alle giornate, supportando gli operatori nella preparazione del materiale necessario e facilitando la comunicazione tra gli utenti e le persone esterne coinvolte. Si assicurerà che ogni utente veda soddisfatte le proprie necessità e possa svolgere le attività previste al meglio.

AZIONE 3 - PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

Attività 3.1 Incontri di sensibilizzazione	Il volontario supporterà gli operatori nella creazione del materiale informativo necessario per gli incontri di sensibilizzazione, nonché nel reperire tutte le risorse necessarie. Il volontario parteciperà poi agli incontri attivamente, esponendo la sua esperienza personale come parte integrante della struttura. Il volontario si assicurerà inoltre che tutti gli utenti coinvolti possano
---	--

	partecipare attivamente, facilitando la loro comprensione e assicurandosi che siano soddisfatte tutte le loro particolari esigenze.
Attività 3.2 Eventi annuali	Il volontario prenderà parte agli eventi annuali di sensibilizzazione organizzati dalla struttura, affiancando gli operatori nella creazione e distribuzione del materiale informativo necessario. Parteciperà attivamente agli eventi in quanto parte integrante della struttura e si assicurerà che tutti gli utenti siano coinvolti e partecipativi, facilitando l'interazione all'interno del gruppo e con le persone esterne.
AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE	
Attività 4.1 Valutazione dei risultati raggiunti	Il volontario parteciperà al momento di verifica portando la propria esperienza come parte integrante della struttura ed esponendo il proprio punto di vista circa gli utenti con cui ha trascorso del tempo, segnalando eventuali esigenze o bisogni emersi.
Attività 4.2 Nuove proposte	Il volontario avrà la possibilità di avanzare nuove proposte circa attività che possano essere di interesse per l'utenza, in base a quanto da lui osservato durante la sua esperienza presso la struttura.

Casa famiglia "Santa Maria" Mombaroccio, Pesaro e Urbino	
AZIONE 1 - FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
Attività 1.2 Aiuto compiti e sostegno	Il volontario sarà coinvolto, insieme agli operatori, all'attività di aiuto-compiti e sostegno scolastico, svolta in supporto delle donne e dei minori accolti presso la struttura. Affiancherà gli utenti coinvolti nelle loro attività, facilitando la loro comprensione, supportandoli affinché svolgano le attività previste nel modo corretto e facilitando l'interazione e la collaborazione tra le persone coinvolte.
Attività 1.3 Attività artistiche e ludico-ricreative	Il volontario supporterà gli operatori nello svolgimento delle attività artistiche e ludico-ricreative organizzate, ponendosi come facilitatore della comprensione nonché della comunicazione, collaborazione e interazione tra le persone coinvolte. Al volontario sarà anche data la possibilità di proporre attività specifiche che possano essere di interesse dell'utenza, dopo essersi confrontato con gli operatori.
Attività 1.4 Corso di italiano	Il volontario parteciperà alle lezioni di italiano organizzate per le utenti ponendosi come facilitatore della comprensione e assicurandosi che i compiti assegnati vengano eseguiti nel modo corretto. Il volontario avrà anche il ruolo di facilitatore della comunicazione dell'interazione all'interno del gruppo.
Attività 1.5 Accompagnamento presso corsi di formazione professionale e tirocini formativi	Il volontario affiancherà gli operatori durante gli accompagnamenti, supportandoli anche nell'organizzazione, tenendo in considerazione le diverse esigenze.
AZIONE 2 - INCLUSIONE TERRITORIALE	
Attività 2.1 Attività sportive	Il volontario supporterà gli operatori nell'accompagnamento dell'utenza presso le attività sportive di interesse. Affiancherà gli operatori nella relazione con gli istruttori e gli insegnanti, con il fine di monitorare l'andamento dell'attività e segnalare eventuali problematiche o bisogni.
Attività 2.2 Attività parrocchiali	Il volontario sarà coinvolto nelle attività parrocchiali alle quali partecipano gli utenti, affiancandoli e svolgendo il ruolo di facilitatore della comunicazione, della comprensione e dell'interazione all'interno del gruppo.
Attività 2.3 Uscite ed eventi sul territorio	Il volontario sarà coinvolto nelle uscite periodiche organizzate dalla struttura, assicurandosi che ogni partecipante possa essere coinvolto al meglio, a seconda delle proprie esigenze. Affiancherà gli utenti nelle attività previste, e faciliterà l'interazione all'interno del gruppo e con le persone esterne coinvolte, stimolandoli ad allacciare nuove relazioni. Il volontario avrà anche la possibilità di proporre uscite che possano essere di interesse per l'utenza, in accordo con gli operatori.
Attività 2.5 Volontariato	Il volontario sarà coinvolto nelle attività di volontariato organizzate dalla struttura, in quanto parte integrante della vita quotidiana presso la casa-famiglia. Parteciperà attivamente alle giornate, supportando gli operatori nella preparazione del materiale necessario e facilitando la comunicazione tra gli utenti e le persone esterne coinvolte. Si assicurerà che ogni utente veda soddisfatte le proprie necessità e possa svolgere le attività previste al meglio.
AZIONE 3 - PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 3.1 Incontri di sensibilizzazione	Il volontario supporterà gli operatori nella creazione del materiale informativo necessario per gli incontri di sensibilizzazione, nonché nel reperire tutte le risorse necessarie. Il volontario parteciperà poi agli incontri attivamente, esponendo la sua esperienza personale come parte integrante della struttura. Il volontario si assicurerà inoltre che tutti gli utenti coinvolti possano partecipare attivamente, facilitando la loro comprensione e assicurandosi che siano soddisfatte tutte le loro particolari esigenze.
Attività 3.2 Eventi annuali	Il volontario prenderà parte agli eventi annuali di sensibilizzazione organizzati dalla struttura, affiancando gli operatori nella creazione e distribuzione del materiale informativo necessario.

	Parteciperà attivamente agli eventi in quanto parte integrante della struttura e si assicurerà che tutti gli utenti siano coinvolti e partecipativi, facilitando l'interazione all'interno del gruppo e con le persone esterne.
AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE	
Attività 4.1 Valutazione dei risultati raggiunti	Il volontario parteciperà al momento di verifica portando la propria esperienza come parte integrante della struttura ed esponendo il proprio punto di vista circa gli utenti con cui ha trascorso del tempo, segnalando eventuali esigenze o bisogni emersi.
Attività 4.2 Nuove proposte	Il volontario avrà la possibilità di avanzare nuove proposte circa attività che possano essere di interesse per l'utenza, in base a quanto da lui osservato durante la sua esperienza presso la struttura.
Casa famiglia "10" Misano Adriatico, Rimini	
AZIONE 1 - FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
Attività 1.2 Aiuto compiti e sostegno	Il volontario sarà coinvolto, insieme agli operatori, all'attività di aiuto-compiti e sostegno scolastico, svolta in supporto delle donne e dei minori accolti presso la struttura. Affiancherà gli utenti coinvolti nelle loro attività, facilitando la loro comprensione, supportandoli affinché svolgano le attività previste nel modo corretto e facilitando l'interazione e la collaborazione tra le persone coinvolte.
Attività 1.3 Attività artistiche e ludico-ricreative	Il volontario supporterà gli operatori nello svolgimento delle attività artistiche e ludico-ricreative organizzate, ponendosi come facilitatore della comprensione nonché della comunicazione, collaborazione e interazione tra le persone coinvolte. Al volontario sarà anche data la possibilità di proporre attività specifiche che possano essere di interesse dell'utenza, dopo essersi confrontato con gli operatori.
Attività 1.4 Corso di italiano	Il volontario parteciperà alle lezioni di italiano organizzate per le utenti ponendosi come facilitatore della comprensione e assicurandosi che i compiti assegnati vengano eseguiti nel modo corretto. Il volontario avrà anche il ruolo di facilitatore della comunicazione dell'interazione all'interno del gruppo.
Attività 1.5 Accompagnamento presso corsi di formazione professionale e tirocini formativi	Il volontario affiancherà gli operatori durante gli accompagnamenti, supportandoli anche nell'organizzazione, tenendo in considerazione le diverse esigenze.
AZIONE 2 - INCLUSIONE TERRITORIALE	
Attività 2.1 Attività sportive	Il volontario supporterà gli operatori nell'accompagnamento dell'utenza presso le attività sportive di interesse. Affiancherà gli operatori nella relazione con gli istruttori e gli insegnanti, con il fine di monitorare l'andamento dell'attività e segnalare eventuali problematiche o bisogni.
Attività 2.2 Attività parrocchiali	Il volontario sarà coinvolto nelle attività parrocchiali alle quali partecipano gli utenti, affiancandoli e svolgendo il ruolo di facilitatore della comunicazione, della comprensione e dell'interazione all'interno del gruppo.
Attività 2.3 Uscite ed eventi sul territorio	Il volontario sarà coinvolto nelle uscite periodiche organizzate dalla struttura, assicurandosi che ogni partecipante possa essere coinvolto al meglio, a seconda delle proprie esigenze. Affiancherà gli utenti nelle attività previste, e faciliterà l'interazione all'interno del gruppo e con le persone esterne coinvolte, stimolandoli ad allacciare nuove relazioni. Il volontario avrà anche la possibilità di proporre uscite che possano essere di interesse per l'utenza, in accordo con gli operatori.
AZIONE 3 - PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 3.1 Incontri di sensibilizzazione	Il volontario supporterà gli operatori nella creazione del materiale informativo necessario per gli incontri di sensibilizzazione, nonché nel reperire tutte le risorse necessarie. Il volontario parteciperà poi agli incontri attivamente, esponendo la sua esperienza personale come parte integrante della struttura. Il volontario si assicurerà inoltre che tutti gli utenti coinvolti possano partecipare attivamente, facilitando la loro comprensione e assicurandosi che siano soddisfatte tutte le loro particolari esigenze.
Attività 3.2 Eventi annuali	Il volontario prenderà parte agli eventi annuali di sensibilizzazione organizzati dalla struttura, affiancando gli operatori nella creazione e distribuzione del materiale informativo necessario. Parteciperà attivamente agli eventi in quanto parte integrante della struttura e si assicurerà che tutti gli utenti siano coinvolti e partecipativi, facilitando l'interazione all'interno del gruppo e con le persone esterne.
AZIONE 4 - VERIFICA E VALUTAZIONE	
Attività 4.1 Valutazione dei risultati raggiunti	Il volontario parteciperà al momento di verifica portando la propria esperienza come parte integrante della struttura ed esponendo il proprio punto di vista circa gli utenti con cui ha trascorso del tempo, segnalando eventuali esigenze o bisogni emersi.

Attività 4.2 Nuove proposte	Il volontario avrà la possibilità di avanzare nuove proposte circa attività che possano essere di interesse per l'utenza, in base a quanto da lui osservato durante la sua esperienza presso la struttura.
--------------------------------	--

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)*

OBIETTIVO SPECIFICO: contrastare la marginalizzazione sociale e favorire lo sviluppo di capacità socio-relazionali di 14 donne in difficoltà, e delle 10 che verranno coinvolte, provenienti da situazioni di disagio e/o violenza e di 29 minori nei territori di Chieti, Pescara, l'Aquila, Macerata, Ancona, Pesaro e Urbino e Rimini attraverso l'aumento del 100% di attività educative, ludico-ricreative e di integrazione, e la sensibilizzazione sul territorio sui diritti di donne e minori.			
SEDE: Capanna di Betlemme "Maria stella del mattino", Chieti			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile e coordinatore della struttura.	Esperienza pluriennale nell'accoglienza di persone in situazione di disagio, tra cui persone con disagio psichiatrico, tossicodipendenti, senza fissa dimora, detenuti.	AZIONE 0 - FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi e programmazione Attività 0.2 Reperimento risorse Attività 0.3 Contatto con enti e associazioni del territorio AZIONE 1 - ATTIVITÀ FORMATIVE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 1.1 Disbrigo di pratiche burocratiche e gestione medico-sanitaria AZIONE 2 - INCLUSIONE TERRITORIALE Attività 2.3 Uscite ed eventi sul territorio AZIONE 3 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 3.1 Incontri di sensibilizzazione Attività 3.2 Eventi annuali Attività 3.3 Unità di strada AZIONE 4 - VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 4.1 Valutazione dei risultati raggiunti Attività 4.2 Nuove proposte
1	Operatore di strada	Esperienze decennali nelle unità di strada locali. Si occupa della relazione e dei primi contatti sulla strada con i senza fissa dimora. Partecipa all'organizzazione delle attività nella struttura.	AZIONE 0 - FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi e programmazione Attività 0.2 Reperimento risorse Attività 0.3 Contatto con enti e associazioni del territorio AZIONE 1 - ATTIVITÀ FORMATIVE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 1.1 Disbrigo di pratiche burocratiche e gestione medico-sanitaria Attività 1.2 Aiuto compiti e sostegno allo studio Attività 1.3 Attività artistiche e ludico-ricreative Attività 1.4 Corso di italiano Attività 1.5 Accompagnamento presso corsi di formazione professionale e tirocini formativi Attività 1.6 Laboratori formativi AZIONE 2 - INCLUSIONE TERRITORIALE Attività 2.3 Uscite ed eventi sul territorio AZIONE 3 - PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 3.1 Incontri di sensibilizzazione Attività 3.2 Eventi annuali Attività 3.3 Unità di strada

			AZIONE 4 - VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 4.1 Valutazione dei risultati raggiunti Attività 4.2 Nuove proposte
1	Operatrice volontaria.	Esperienza nell'intervento a supporto di persone vulnerabili, in particolare persone con disagio psichico e senzatetto. Si occupa dell'organizzazione di attività ricreative e culturali. Facilita l'interazione e la socializzazione all'interno del gruppo.	AZIONE 0 - FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi e programmazione Attività 0.2 Reperimento risorse Attività 0.3 Contatto con enti e associazioni del territorio AZIONE 1 - ATTIVITÀ FORMATIVE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 1.1 Disbrigo di pratiche burocratiche e gestione medico-sanitaria Attività 1.3 Attività artistiche e ludico-ricreative Attività 1.5 Accompagnamento presso corsi di formazione professionale e tirocini formativi Attività 1.6 Laboratori formativi AZIONE 2 - INCLUSIONE TERRITORIALE Attività 2. 1 Sport Attività 2.2 Attività parrocchiali Attività 2.3 Uscite ed eventi sul territorio AZIONE 3 - PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 3.1 Incontri di sensibilizzazione Attività 3.2 Eventi annuali Attività 3.2 Unità di strada AZIONE 4 - VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 4.1 Valutazione dei risultati raggiunti Attività 4.2 Nuove proposte
1	Operatrice volontaria	Educatrice professionale, con esperienza presso la struttura. Si occupa di seguire il percorso formativo ed educativo dei singoli accolti.	AZIONE 0 - FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi e programmazione Attività 0.2 Reperimento risorse Attività 0.3 Contatto con enti e associazioni del territorio AZIONE 1 - ATTIVITÀ FORMATIVE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 1.2 Aiuto compiti e sostegno allo studio Attività 1.4 Corso di italiano Attività 1.6 Laboratori formativi AZIONE 2 - INCLUSIONE TERRITORIALE Attività 2.1 Sport Attività 2.2 Attività parrocchiali AZIONE 4 - VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 4.1 Valutazione dei risultati raggiunti Attività 4.2 Nuove proposte
1	Operatrice volontaria	Infermiera. Si occupa della gestione medico-sanitaria degli utenti accolti.	AZIONE 1 - ATTIVITÀ FORMATIVE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 1.1 Disbrigo di pratiche burocratiche e gestione medico-sanitaria

SEDE:

Casa di accoglienza e di preghiera "Casa di Nazareth", Pacentro, l'Aquila

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile della struttura	Laurea in medicina, esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza con minori.	<p>AZIONE 0 - FASE PREPARATORIA</p> <p>Attività 0.1 Analisi e programmazione</p> <p>Attività 0.2 Reperimento risorse</p> <p>Attività 0.3 Contatto con enti e associazioni del territorio</p> <p>AZIONE 1 - ATTIVITÀ FORMATIVE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>Attività 1.1 Disbrigo di pratiche burocratiche e gestione medico-sanitaria</p> <p>AZIONE 2 - INCLUSIONE TERRITORIALE</p> <p>Attività 2.3 Uscite ed eventi sul territorio</p> <p>AZIONE 3 - PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE</p> <p>Attività 3.1 Incontri di sensibilizzazione</p> <p>Attività 3.2 Eventi annuali</p> <p>AZIONE 4 - VERIFICA E VALUTAZIONE</p> <p>Attività 4.1 Valutazione dei risultati raggiunti</p> <p>Attività 4.2 Nuove proposte</p>
1	Co-responsabile	Insegnante in una scuola primaria, esperienza nella gestione di strutture di accoglienza e nelle attività educative in favore di minori.	<p>AZIONE 0 - FASE PREPARATORIA</p> <p>Attività 0.1 Analisi e programmazione</p> <p>Attività 0.2 Reperimento risorse</p> <p>Attività 0.3 Contatto con enti e associazioni del territorio</p> <p>AZIONE 1- ATTIVITÀ FORMATIVE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>Attività 1.2 Aiuto compiti e sostegno allo studio</p> <p>Attività 1.3 Attività artistiche e ludico-ricreative</p> <p>AZIONE 2 - INCLUSIONE TERRITORIALE</p> <p>Attività 2.3 Uscite ed eventi sul territorio</p> <p>AZIONE 3 - PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE</p> <p>Attività 3.1 Incontri di sensibilizzazione</p> <p>Attività 3.2 Eventi annuali</p> <p>AZIONE 4 - VERIFICA E VALUTAZIONE</p> <p>Attività 4.1 Valutazione dei risultati raggiunti</p> <p>Attività 4.2 Nuove proposte</p>
1	Operatrice volontaria	Insegnante di sostegno	<p>AZIONE 0 - FASE PREPARATORIA</p> <p>Attività 0.1 Analisi e programmazione</p> <p>Attività 0.2 Reperimento risorse</p> <p>Attività 0.3 Contatto con enti e associazioni del territorio</p> <p>AZIONE 1 - ATTIVITÀ FORMATIVE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>Attività 1.2 Aiuto compiti e sostegno allo studio</p> <p>Attività 1.3 Attività artistiche e ludico-ricreative</p> <p>AZIONE 2 - INCLUSIONE TERRITORIALE</p> <p>Attività 2.1 Sport</p> <p>Attività 2.2 Attività parrocchiali</p> <p>Attività 2.3 Uscite ed eventi sul territorio</p> <p>AZIONE 4 - VERIFICA E VALUTAZIONE</p> <p>Attività 4.1 Valutazione dei risultati raggiunti</p> <p>Attività 4.2 Nuove proposte</p>
1	Operatrice volontaria	Laurea in scienze della formazione e attestato di clownterapia, con esperienza nello svolgimento di piccoli laboratori teatrali	<p>AZIONE 0- FASE PREPARATORIA</p> <p>Attività 0.1 Analisi e programmazione</p> <p>Attività 0.2 Reperimento risorse</p> <p>Attività 0.3 Contatto con enti e associazioni del territorio</p> <p>AZIONE 1 - ATTIVITÀ FORMATIVE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>Attività 1.2 Aiuto compiti e sostegno allo studio</p> <p>Attività 1.3 Attività artistiche e ludico-ricreative</p>

			<p>AZIONE 2 - INCLUSIONE TERRITORIALE Attività 2.3 Uscite ed eventi sul territorio</p> <p>AZIONE 4 - VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 4.1 Valutazione dei risultati raggiunti Attività 4.2 Nuove proposte</p>
SEDE:			
Casa famiglia "Terra promessa", Città Sant'Angelo, Pescara			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile	Geometra. Esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza per ragazze madri, minori e minori con disabilità.	<p>AZIONE 0 - FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi e programmazione Attività 0.2 Reperimento risorse Attività 0.3 Contatto con enti e associazioni del territorio</p> <p>AZIONE 1 - FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 1.1 Disbrigo di pratiche burocratiche e gestione medico-sanitaria Attività 1.2 Aiuto compiti e sostegno allo studio Attività 1.5 Accompagnamento presso corsi di formazione professionale e tirocini formativi</p> <p>AZIONE 2 - INCLUSIONE TERRITORIALE Attività 2.1 Attività sportive Attività 2.2 Attività parrocchiali Attività 2.3 Uscite ed eventi sul territorio</p> <p>AZIONE 3 - PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 3.1 Incontri di sensibilizzazione Attività 3.2 Eventi annuali</p> <p>AZIONE 4 - VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 4.1 Valutazione dei risultati raggiunti Attività 4.2 Nuove proposte</p>
1	Co-responsabile	Laureata in Scienze umane. Esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza per ragazze madri, minori e minori con disabilità.	<p>AZIONE 0 - FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi e programmazione Attività 0.2 Reperimento risorse Attività 0.3 Contatto con enti e associazioni del territorio</p> <p>AZIONE 1 - FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 1.1 Disbrigo di pratiche burocratiche e gestione medico-sanitaria Attività 1.3 Attività artistiche e ludico-ricreative</p> <p>AZIONE 2 - INCLUSIONE TERRITORIALE Attività 2.1 Attività sportive Attività 2.2 Attività parrocchiali Attività 2.3 Uscite ed eventi sul territorio</p> <p>AZIONE 3 - PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 3.1 Incontri di sensibilizzazione Attività 3.2 Eventi annuali</p> <p>AZIONE 4 - VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 4.1 Valutazione dei risultati raggiunti Attività 4.2 Nuove proposte</p>

1	Volontaria	Esperienza presso la struttura.	<p>AZIONE 0 - FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi e programmazione</p> <p>AZIONE 1 - FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 1.4 Corso di italiano</p> <p>AZIONE 4 - VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 4.1 Valutazione dei risultati raggiunti Attività 4.2 Nuove proposte</p>
---	------------	---------------------------------	--

SEDE:

Casa famiglia "Mia gioia", Colleciovino, Pescara

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile	Laurea in consulenza familiare, esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza e nelle attività in favore del reinserimento dei minori.	<p>AZIONE 0 - FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi e programmazione Attività 0.2 Reperimento risorse Attività 0.3 Contatto con enti e associazioni del territorio</p> <p>AZIONE 1 - ATTIVITÀ FORMATIVE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 1.1 Disbrigo di pratiche burocratiche e gestione medico-sanitaria</p> <p>AZIONE 2 - INCLUSIONE TERRITORIALE Attività 2.3 Uscite ed eventi sul territorio</p> <p>AZIONE 3 - PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 3.1 Incontri di sensibilizzazione Attività 3.2 Eventi annuali</p> <p>AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 4.1 Valutazione dei risultati raggiunti Attività 4.2 Nuove proposte</p>
1	Co-responsabile	Laurea in consulenza familiare, esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza.	<p>AZIONE 0 - FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi e programmazione Attività 0.2 Reperimento risorse Attività 0.3 Contatto con enti e associazioni del territorio</p> <p>AZIONE 1 - ATTIVITÀ FORMATIVE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 1.2 Aiuto compiti e sostegno allo studio Attività 1.3 Attività artistiche e ludico-ricreative</p> <p>AZIONE 3 - PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 3.1 Incontri di sensibilizzazione Attività 3.2 Eventi annuali</p> <p>AZIONE 4 - VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 4.1 Valutazione dei risultati raggiunti Attività 4.2 Nuove proposte</p>
1	Operatrice volontaria	Insegnante con esperienza presso la struttura.	<p>AZIONE 0 - FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi e programmazione Attività 0.2 Reperimento risorse Attività 0.3 Contatto con enti e associazioni del territorio</p> <p>AZIONE 1 - ATTIVITÀ FORMATIVE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 1.2 Aiuto compiti e sostegno allo studio Attività 1.3 Attività artistiche e ludico-ricreative</p> <p>AZIONE 4 - VERIFICA E VALUTAZIONE</p>

			Attività 4.1 Valutazione dei risultati raggiunti Attività 4.2 Nuove proposte
1	Operatrice volontaria	Laurea in scienze della formazione con esperienza in attività di animazione in favore di minori.	AZIONE 0 - FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi e programmazione Attività 0.2 Reperimento risorse Attività 0.3 Contatto con enti e associazioni del territorio AZIONE 2 - INCLUSIONE TERRITORIALE Attività 2.1 Sport Attività 2.2 Attività parrocchiali Attività 2.3 Uscite ed eventi sul territorio AZIONE 4 - VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 4.1 Valutazione dei risultati raggiunti Attività 4.2 Nuove proposte

SEDE:

Casa famiglia "Giada", Tolentino, Macerata

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile della struttura	Esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza per minori	AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi e programmazione Attività 0.2 Reperimento risorse Attività 0.3 Contatto con enti e associazioni del territorio AZIONE 1 FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 1.1 Disbrigo di pratiche burocratiche e gestione medico-sanitaria Attività 1.5 Accompagnamento presso corsi di formazione professionale e tirocini formativi AZIONE 2 INCLUSIONE TERRITORIALE Attività 2.3 Uscite ed eventi sul territorio AZIONE 3 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 3.1 Incontri di sensibilizzazione Attività 3.2 Eventi annuali AZIONE 4 - VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 4.1 Valutazione dei risultati raggiunti Attività 4.2 Nuove proposte
1	Co-responsabile	Esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza per minori e disabili	AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi e programmazione Attività 0.2 Reperimento risorse Attività 0.3 Contatto con enti e associazioni del territorio AZIONE 1 FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 1.1 Disbrigo di pratiche burocratiche e gestione medico-sanitaria Attività 1.5 Accompagnamento presso corsi di formazione professionale e tirocini formativi AZIONE 2 INCLUSIONE TERRITORIALE Attività 2.3 Uscite ed eventi sul territorio AZIONE 3 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 3.1 Incontri di sensibilizzazione Attività 3.2 Eventi annuali

			<p>AZIONE 4 - VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 4.1 Valutazione dei risultati raggiunti Attività 4.2 Nuove proposte</p>
1	Operatrice volontaria	Esperienza presso la struttura	<p>AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi e programmazione Attività 0.2 Reperimento risorse</p> <p>AZIONE 1 FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 1.2 Aiuto compiti e sostegno allo studio Attività 1.3 Attività artistiche e ludico-ricreative</p> <p>AZIONE 2 INCLUSIONE TERRITORIALE Attività 2.1 Attività sportive Attività 2.2 Attività parrocchiali Attività 2.3 Uscite ed eventi sul territorio</p>
1	Operatrice volontaria	Educatrice con esperienza nell'animazione per minori e disabili e nelle attività di promozione e sensibilizzazione della struttura	<p>AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi e programmazione Attività 0.2 Reperimento risorse</p> <p>AZIONE 1 FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 1.3 Attività artistiche e ludico-ricreative Attività 1.4 Corso di italiano</p> <p>AZIONE 2 - INCLUSIONE TERRITORIALE Attività 2.3 Uscite ed eventi sul territorio</p> <p>AZIONE 3 - PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 3.1 Incontri di sensibilizzazione Attività 3.2 Eventi annuali</p> <p>AZIONE 4 - VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 4.1 Valutazione dei risultati raggiunti Attività 4.2 Nuove proposte</p>
1	Operatrice volontaria	Insegnante presso la scuola dell'infanzia e la scuola primaria	<p>AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi e programmazione Attività 0.2 Reperimento risorse</p> <p>AZIONE 1 FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 1.2 Aiuto compiti e sostegno allo studio Attività 1.3 Attività artistiche e ludico-ricreative</p> <p>AZIONE 4 - VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 4.1 Valutazione dei risultati raggiunti Attività 4.2 Nuove proposte</p>
1	Operatrice volontaria	Esperienza pluriennale come educatrice per ragazzi nelle parrocchie	<p>AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi e programmazione Attività 0.2 Reperimento risorse</p> <p>AZIONE 2 - INCLUSIONE TERRITORIALE Attività 2.2 Attività parrocchiali Attività 2.3 Uscite ed eventi sul territorio</p> <p>AZIONE 3 - PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 3.1 Incontri di sensibilizzazione Attività 3.2 Eventi annuali</p> <p>AZIONE 4 - VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 4.1 Valutazione dei risultati raggiunti Attività 4.2 Nuove proposte</p>

2	Operatori	Infermieri con esperienza nell'assistenza a minori e disabili e in attività di promozione e prevenzione	AZIONE 1 FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 1.1 Disbrigo di pratiche burocratiche e gestione medico-sanitaria
SEDE: Casa famiglia "Tra le nuvole", Fabriano, Ancona			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile	Esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza per donne. Gestisce i rapporti istituzionali, coordina con il coresponsabile di struttura la gestione della casa, sviluppa attività di sensibilizzazione sul tema della tratta	AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi e programmazione Attività 0.2 Reperimento risorse Attività 0.3 Contatto con enti e associazioni del territorio AZIONE 1 FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 1.1 Disbrigo di pratiche burocratiche e gestione medico-sanitaria AZIONE 2 - INCLUSIONE TERRITORIALE Attività 2.3 Uscite ed eventi sul territorio Attività 2.5 Volontariato AZIONE 3 - PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 3.1 Incontri di sensibilizzazione Attività 3.2 Eventi annuali Attività 3.2 Unità di strada AZIONE 4 - VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 4.1 Valutazione dei risultati raggiunti Attività 4.2 Nuove proposte
1	Co-responsabile	Operatore sociale. Coadiuvava le attività del responsabile della struttura	AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi e programmazione Attività 0.2 Reperimento risorse Attività 0.3 Contatto con enti e associazioni del territorio AZIONE 1 FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 1.1 Disbrigo di pratiche burocratiche e gestione medico-sanitaria AZIONE 2 - INCLUSIONE TERRITORIALE Attività 2.3 Uscite ed eventi sul territorio Attività 2.5 Volontariato AZIONE 3 - PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 3.1 Incontri di sensibilizzazione Attività 3.2 Eventi annuali Attività 3.2 Unità di strada AZIONE 4 - VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 4.1 Valutazione dei risultati raggiunti Attività 4.2 Nuove proposte
6	Operatori	Esperienza presso la struttura. Coordinano le attività delle case e accompagnano le utenti presso le strutture di cui hanno bisogno	AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi e programmazione Attività 0.2 Reperimento risorse AZIONE 1 FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 1.1 Disbrigo di pratiche burocratiche e gestione medico-sanitaria Attività 1.5 Accompagnamento presso corsi di formazione professionale e tirocini formativi

			<p>AZIONE 2 INCLUSIONE TERRITORIALE Attività 2.1 Attività sportive Attività 2.2 Attività parrocchiali Attività 2.3 Uscite ed eventi sul territorio</p> <p>AZIONE 3 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 3.1 Incontri di sensibilizzazione Attività 3.2 Eventi annuali Attività 3.2 Unità di strada</p> <p>AZIONE 4 - VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 4.1 Valutazione dei risultati raggiunti Attività 4.2 Nuove proposte</p>
1	Volontaria	Insegnante di italiano con esperienza	<p>AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi e programmazione</p> <p>AZIONE 1 FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 1.4 Corso di italiano</p> <p>AZIONE 4 - VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 4.1 Valutazione dei risultati raggiunti Attività 4.2 Nuove proposte</p>
4	Volontari	Esperienza presso la struttura e nell'intervento a favore delle donne vittime di tratta	<p>AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi e programmazione</p> <p>AZIONE 1 - FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 1.2 Aiuto compiti e sostegno allo studio Attività 1.3 Attività artistiche e ludico-ricreative Attività 1.6 Laboratori formativi</p> <p>AZIONE 2 - INCLUSIONE TERRITORIALE Attività 2.3 Uscite ed eventi sul territorio Attività 2.5 Volontariato</p> <p>AZIONE 3 - PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 3.1 Incontri di sensibilizzazione Attività 3.2 Eventi annuali Attività 3.2 Unità di strada</p> <p>AZIONE 4 - VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 4.1 Valutazione dei risultati raggiunti Attività 4.2 Nuove proposte</p>
1	Psicologa	Psicologa con esperienza nell'intervento a supporto delle ragazze vittime di tratta	<p>AZIONE 1 FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 1.1 Disbrigo di pratiche burocratiche e gestione medico-sanitaria</p>

SEDE:

Casa famiglia "Santa Maria", Mombarroccio, Pesaro e Urbino

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile	Esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza	<p>AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi e programmazione Attività 0.2 Reperimento risorse Attività 0.3 Contatto con enti e associazioni del territorio</p> <p>AZIONE 1 FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 1.1 Disbrigo di pratiche burocratiche e gestione medico-sanitaria Attività 1.2 Aiuto compiti e sostegno allo studio</p>

			<p>Attività 1.5 Accompagnamento presso corsi di formazione professionale e tirocini formativi</p> <p>AZIONE 2 INCLUSIONE TERRITORIALE Attività 2.1 Attività sportive Attività 2.2 Attività parrocchiali Attività 2.3 Uscite ed eventi sul territorio Attività 2.5 Volontariato</p> <p>AZIONE 3 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 3.1 Incontri di sensibilizzazione Attività 3.2 Eventi annuali</p> <p>AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 4.1 Valutazione dei risultati raggiunti Attività 4.2 Nuove proposte</p>
1	Co-responsabile	Esperienza nell'intervento in supporto di minori	<p>AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi e programmazione Attività 0.2 Reperimento risorse Attività 0.3 Contatto con enti e associazioni del territorio</p> <p>AZIONE 1 FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 1.1 Disbrigo di pratiche burocratiche e gestione medico-sanitaria Attività 1.2 Aiuto compiti e sostegno allo studio Attività 1.5 Accompagnamento presso corsi di formazione professionale e tirocini formativi</p> <p>AZIONE 2 INCLUSIONE TERRITORIALE Attività 2.1 Attività sportive Attività 2.2 Attività parrocchiali Attività 2.3 Uscite ed eventi sul territorio Attività 2.5 Volontariato</p> <p>AZIONE 3 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 3.1 Incontri di sensibilizzazione Attività 3.2 Eventi annuali</p> <p>AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 4.1 Valutazione dei risultati raggiunti Attività 4.2 Nuove proposte</p>
2	Volontari	Esperienza presso la struttura	<p>AZIONE 1 - ATTIVITÀ FORMATIVE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 1.2 Aiuto compiti e sostegno allo studio Attività 1.3 Attività artistiche e ludico-ricreative Attività 1.4 Corso di italiano</p>

SEDE:

Casa famiglia "10" Misano Adriatico, Rimini

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile	Esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza	<p>AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi e programmazione Attività 0.2 Reperimento risorse Attività 0.3 Contatto con enti e associazioni del territorio</p> <p>AZIONE 1 FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 1.1 Disbrigo di pratiche burocratiche e gestione medico-sanitaria Attività 1.2 Aiuto compiti e sostegno allo studio Attività 1.5 Accompagnamento presso corsi di formazione professionale e tirocini formativi</p>

			<p>AZIONE 2 INCLUSIONE TERRITORIALE Attività 2.1 Attività sportive Attività 2.2 Attività parrocchiali Attività 2.3 Uscite ed eventi sul territorio Attività 2.4 Sostegno ad altre famiglie del territorio</p> <p>AZIONE 3 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 3.1 Incontri di sensibilizzazione Attività 3.2 Eventi annuali</p> <p>AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 4.1 Valutazione dei risultati raggiunti Attività 4.2 Nuove proposte</p>
1	Co-responsabile	Esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza per minori	<p>AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi e programmazione Attività 0.2 Reperimento risorse Attività 0.3 Contatto con enti e associazioni del territorio</p> <p>AZIONE 1 FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 1.1 Disbrigo di pratiche burocratiche e gestione medico-sanitaria Attività 1.2 Aiuto compiti e sostegno allo studio Attività 1.5 Accompagnamento presso corsi di formazione professionale e tirocini formativi</p> <p>AZIONE 2 INCLUSIONE TERRITORIALE Attività 2.1 Attività sportive Attività 2.2 Attività parrocchiali Attività 2.3 Uscite ed eventi sul territorio Attività 2.4 Sostegno ad altre famiglie del territorio</p> <p>AZIONE 3 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 3.1 Incontri di sensibilizzazione Attività 3.2 Eventi annuali</p> <p>AZIONE 4 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 4.1 Valutazione dei risultati raggiunti Attività 4.2 Nuove proposte</p>
2	Volontari	Esperienza presso la struttura	<p>AZIONE 1 - FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 1.3 Attività artistiche e ludico-ricreative Attività 1.4 Corso di italiano</p>

9.5) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

OBIETTIVO SPECIFICO: contrastare la marginalizzazione sociale e favorire lo sviluppo di capacità socio-relazionali di 14 donne in difficoltà, provenienti da situazioni di disagio e/o violenza e di 29 minori nei territori di Chieti, Pescara, l'Aquila, Macerata, Ancona, Pesaro e Urbino e Rimini attraverso l'aumento del 100% di attività educative, ludico-ricreative e di integrazione, e la sensibilizzazione sul territorio sui diritti di donne e minori.	
AZIONE 0 - FASE PREPARATORIA	
Attività 0.1 Analisi e programmazione	<p>Capanna di Betlemme "Maria Stella del mattino" Chieti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Una sala per riunioni - Un PC con connessione a internet - Una stampante - Un telefono <p>Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth" Pacentro</p> <ul style="list-style-type: none"> - Una sala per riunioni - Un PC con connessione a internet

	<ul style="list-style-type: none"> - Una stampante - Un telefono <p>Casa famiglia "Terra promessa" Città S. Angelo</p> <ul style="list-style-type: none"> - Una sala per riunioni - Un PC con connessione a internet - Una stampante - Un telefono <p>Casa famiglia "Mia gioia" Collecervino</p> <ul style="list-style-type: none"> - Una sala per riunioni - Un PC con connessione a internet - Una stampante - Un telefono <p>Casa famiglia "Giada" Tolentino</p> <ul style="list-style-type: none"> - Una sala per riunioni - Un PC con connessione a internet - Una stampante - Un telefono <p>Casa famiglia "Tra le nuvole" Fabriano</p> <ul style="list-style-type: none"> - Una sala per riunioni - Un PC con connessione a internet - Una stampante - Un telefono <p>Casa famiglia "Santa Maria" Mobaroccio</p> <ul style="list-style-type: none"> - Una sala per riunioni - Un PC con connessione a internet - Una stampante - Un telefono <p>Casa famiglia "10" Misano Adriatico</p> <ul style="list-style-type: none"> - Una sala per riunioni - Un PC con connessione a internet - Una stampante - Un telefono
<p>Attività 0.2 Reperimento risorse</p>	<p>Capanna di Betlemme "Maria Stella del mattino" Chieti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un PC con connessione a internet - Una stampante - Un telefono <p>Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth" Pacentro</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un PC con connessione a internet - Una stampante - Un telefono <p>Casa famiglia "Terra promessa" Città S. Angelo</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un PC con connessione a internet - Una stampante - Un telefono <p>Casa famiglia "Mia gioia" Collecervino</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un PC con connessione a internet - Una stampante - Un telefono <p>Casa famiglia "Giada" Tolentino</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un PC con connessione a internet - Una stampante - Un telefono <p>Casa famiglia "Tra le nuvole" Fabriano</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un PC con connessione a internet - Una stampante - Un telefono <p>Casa famiglia "Santa Maria" Mobaroccio</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un PC con connessione a internet - Una stampante - Un telefono <p>Casa famiglia "10" Misano Adriatico</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un PC con connessione a internet - Una stampante - Un telefono

<p>Attività 0.3 Contatto con enti e associazioni del territorio</p>	<p>Capanna di Betlemme “Maria Stella del mattino” Chieti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un PC con connessione a internet - Una stampante - Un telefono <p>Casa di preghiera e accoglienza “Casa di Nazareth” Pacentro</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un PC con connessione a internet - Una stampante - Un telefono <p>Casa famiglia “Terra promessa” Città S. Angelo</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un PC con connessione a internet - Una stampante - Un telefono <p>Casa famiglia “Mia gioia” Collecervino</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un PC con connessione a internet - Una stampante - Un telefono <p>Casa famiglia “Giada” Tolentino</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un PC con connessione a internet - Una stampante - Un telefono <p>Casa famiglia “Tra le nuvole” Fabriano</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un PC con connessione a internet - Una stampante - Un telefono <p>Casa famiglia “Santa Maria” Mombaroccio</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un PC con connessione a internet - Una stampante - Un telefono <p>Casa famiglia “10” Misano Adriatico</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un PC con connessione a internet - Una stampante - Un telefono
AZIONE 1 - FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
<p>Attività 1.1 Disbrigo di pratiche burocratiche e gestione medico-sanitaria</p>	<p>Capanna di Betlemme “Maria Stella del mattino” Chieti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un PC con connessione a internet - Una stampante - Un telefono - Un veicolo <p>Casa di preghiera e accoglienza “Casa di Nazareth” Pacentro</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un PC con connessione a internet - Una stampante - Un telefono - Un veicolo <p>Casa famiglia “Terra promessa” Città S. Angelo</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un PC con connessione a internet - Una stampante - Un telefono - Un veicolo <p>Casa famiglia “Mia gioia” Collecervino</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un PC con connessione a internet - Una stampante - Un telefono - Un veicolo <p>Casa famiglia “Giada” Tolentino</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un PC con connessione a internet - Una stampante - Un telefono - Un veicolo <p>Casa famiglia “Tra le nuvole” Fabriano</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un PC con connessione a internet - Una stampante - Un telefono - Un veicolo

	<p>Casa famiglia “Santa Maria” Mombarroccio</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un PC con connessione a internet - Una stampante - Un telefono - Un veicolo <p>Casa famiglia “10” Misano Adriatico</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un PC con connessione a internet - Una stampante - Un telefono - Un veicolo
<p>Attività 1.2 Aiuto compiti e sostegno allo studio</p>	<p>Capanna di Betlemme “Maria Stella del mattino” Chieti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un’aula con dieci posti a sedere - Una lavagna - Un pacco di pennarelli per lavagna - Sei quaderni - Sei penne - Sei matite <p>Casa di preghiera e accoglienza “Casa di Nazareth” Pacentro</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un’aula con sei posti a sedere - Una lavagna - Un pacco di pennarelli per lavagna - Quattro quaderni - Quattro penne - Quattro matite <p>Casa famiglia “Terra promessa” Città S. Angelo</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un’aula con cinque posti a sedere - Una lavagna - Un pacco di pennarelli per lavagna - Tre quaderni - Tre penne - Tre matite <p>Casa famiglia “Mia gioia” Collecervino</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un’aula con sei posti a sedere - Una lavagna - Un pacco di pennarelli per lavagna - Quattro quaderni - Quattro penne - Quattro matite <p>Casa famiglia “Giada” Tolentino</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un’aula con otto posti a sedere - Una lavagna - Un pacco di pennarelli per lavagna - Sei quaderni - Sei penne - Sei matite <p>Casa famiglia “Tra le nuvole” Fabriano</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un’aula con dieci posti a sedere - Una lavagna - Un pacco di pennarelli per lavagna - Otto quaderni - Otto penne - Otto matite <p>Casa famiglia “Santa Maria” Mombarroccio</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un’aula con cinque posti a sedere - Una lavagna - Un pacco di pennarelli per lavagna - Tre quaderni

	<ul style="list-style-type: none"> - Tre penne - Tre matite <p>Casa famiglia "10" Misano Adriatico</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un'aula con sei posti a sedere - Una lavagna - Un pacco di pennarelli per lavagna - Quattro quaderni - Quattro penne - Quattro matite
<p>Attività 1.3 Attività artistiche e ludico-ricreative</p>	<p>Capanna di Betlemme "Maria Stella del mattino" Chieti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un'aula con dieci posti a sedere - Tre pacchi di pastelli - Tre pacchi di pennarelli - Sei album da disegno - Tre set di acquerelli - Una cassa per la musica - Un PC - Un proiettore - Una scatola di materiale di recupero (fogli di giornale, cartoncino, barattoli di vetro, stoffe, nastri) - Tre barattoli di colla a freddo - Tre paia di forbici <p>Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth" Pacentro</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un'aula con sei posti a sedere - Un pacco di pastelli - Un pacco di pennarelli - Quattro album da disegno - Un set di acquerelli - Una cassa per la musica - Un PC - Un proiettore - Una scatola di materiale di recupero (fogli di giornale, cartoncino, barattoli di vetro, stoffe, nastri) - Un barattolo di colla a freddo - Un paio di forbici <p>Casa famiglia "Terra promessa" Città S. Angelo</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un'aula con cinque posti a sedere - Un pacco di pastelli - Un pacco di pennarelli - Tre album da disegno - Un set di acquerelli - Una cassa per la musica - Un PC - Un proiettore - Una scatola di materiale di recupero (fogli di giornale, cartoncino, barattoli di vetro, stoffe, nastri) - Un barattolo di colla a freddo - Un paio di forbici <p>Casa famiglia "Mia gioia" Colleciovino</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un'aula con sei posti a sedere - Un pacco di pastelli - Un pacco di pennarelli - Quattro album da disegno - Un set di acquerelli - Una cassa per la musica

	<ul style="list-style-type: none"> - Un PC - Un proiettore - Una scatola di materiale di recupero (fogli di giornale, cartoncino, barattoli di vetro, stoffe, nastri) - Un barattolo di colla a freddo - Un paio di forbici <p>Casa famiglia “Giada” Tolentino</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un’aula con otto posti a sedere - Tre pacchi di pastelli - Tre pacchi di pennarelli - Sei album da disegno - Tre set di acquerelli - Una cassa per la musica - Un PC - Un proiettore - Una scatola di materiale di recupero (fogli di giornale, cartoncino, barattoli di vetro, stoffe, nastri) - Due barattolo di colla a freddo - Tre paia di forbici <p>Casa famiglia “Tra le nuvole” Fabriano</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un’aula con dieci posti a sedere - Quattro pacchi di pastelli - Quattro pacchi di pennarelli - Otto album da disegno - Tre set di acquerelli - Una cassa per la musica - Un PC - Un proiettore - Una scatola di materiale di recupero (fogli di giornale, cartoncino, barattoli di vetro, stoffe, nastri) - Tre barattoli di colla a freddo - Tre paia di forbici <p>Casa famiglia “Santa Maria” Mombaroccio</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un’aula con sei posti a sedere - Un pacco di pastelli - Un pacco di pennarelli - Quattro album da disegno - Un set di acquerelli - Una cassa per la musica - Un PC - Un proiettore - Una scatola di materiale di recupero (fogli di giornale, cartoncino, barattoli di vetro, stoffe, nastri) - Un barattolo di colla a freddo - Un paio di forbici <p>Casa famiglia “10” Misano Adriatico</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un’aula con sei posti a sedere - Un pacco di pastelli - Un pacco di pennarelli - Quattro album da disegno - Un set di acquerelli - Una cassa per la musica - Un PC - Un proiettore
--	---

	<ul style="list-style-type: none"> - Una scatola di materiale di recupero (fogli di giornale, cartoncino, barattoli di vetro, stoffe, nastri) - Un barattolo di colla a freddo - Un paio di forbici
<p>Attività 1.4 Corso di italiano</p> <p>Attività svolta presso le sedi: Capanna di Betlemme "Maria stella del mattino", Chieti Casa famiglia "Terra promessa", Città Sant'Angelo, Pescara Casa famiglia "Giada", Tolentino, Macerata Casa famiglia "Tra le nuvole", Fabriano, Ancona Casa famiglia "Santa Maria", Mombaroccio, Pesaro e Urbino Casa famiglia "10", Misano Adriatico, Rimini</p>	<p>Capanna di Betlemme "Maria Stella del mattino" Chieti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un'aula con quattro posti a sedere - Due quaderni - Due penne - Una lavagna - Un pacco di pennarelli per lavagna <p>Casa famiglia "Terra promessa" Città S. Angelo</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un'aula con due posti a sedere - Un quaderno - Una penna - Una lavagna - Un pacco di pennarelli per lavagna <p>Casa famiglia "Giada" Tolentino</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un'aula con due posti a sedere - Un quaderno - Una penna - Una lavagna - Un pacco di pennarelli per lavagna <p>Casa famiglia "Tra le nuvole" Fabriano</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un'aula con dieci posti a sedere - Otto quaderni - Otto penne - Una lavagna - Un pacco di pennarelli per lavagna <p>Casa famiglia "Santa Maria" Mombaroccio</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un'aula con due posti a sedere - Un quaderno - Una penna - Una lavagna - Un pacco di pennarelli per lavagna <p>Casa famiglia "10" Misano Adriatico</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un'aula con due posti a sedere - Un quaderno - Una penna - Una lavagna - Un pacco di pennarelli per lavagna
<p>Attività 1.5 Accompagnamento presso corsi di formazione professionale e tirocini formativi</p> <p>Attività svolta presso le sedi: Capanna di Betlemme "Maria stella del mattino", Chieti Casa famiglia "Terra promessa", Città Sant'Angelo, Pescara Casa famiglia "Giada", Tolentino, Macerata Casa famiglia "Tra le nuvole", Fabriano, Ancona Casa famiglia "Santa Maria", Mombaroccio, Pesaro e Urbino</p>	<p>Capanna di Betlemme "Maria Stella del mattino" Chieti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un PC con connessione a internet - Una stampante - Un telefono - Un veicolo <p>Casa famiglia "Terra promessa" Città S. Angelo</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un PC con connessione a internet - Una stampante - Un telefono - Un veicolo <p>Casa famiglia "Giada" Tolentino</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un PC con connessione a internet - Una stampante - Un telefono - Un veicolo

<p>Casa famiglia "10", Misano Adriatico, Rimini</p>	<p>Casa famiglia "Tra le nuvole" Fabriano</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un PC con connessione a internet - Una stampante - Un telefono - Un veicolo <p>Casa famiglia "Santa Maria" Mombarroccio</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un PC con connessione a internet - Una stampante - Un telefono - Un veicolo <p>Casa famiglia "10" Misano Adriatico</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un PC con connessione a internet - Una stampante - Un telefono - Un veicolo
<p>Attività 1.6 Laboratori formativi</p> <p>Attività svolte presso le sedi: Capanna di Betlemme "Maria stella del mattino", Chieti Casa famiglia "Tra le nuvole", Fabriano, Ancona</p>	<p>Capanna di Betlemme "Maria Stella del mattino" Chieti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Una cucina attrezzata - Un set di attrezzi da cucina (mestoli, ciotole, teglie da forno) - Due ricettari - Due grembiuli - Due cuffiette per i capelli - Una macchina da cucire - Stoffe di diverso tipo e colore - Due aghi da cucito - Tre rotoli di filo colorato - Due paia di forbici <p>Casa famiglia "Tra le nuvole" Fabriano</p> <ul style="list-style-type: none"> - Una cucina attrezzata - Due set di attrezzi da cucina (mestoli, ciotole, teglie da forno) - Quattro ricettari - Otto grembiuli - Otto cuffiette per i capelli - Una macchina da cucire - Stoffe di diverso tipo e colore - Due aghi da cucito - Tre rotoli di filo colorato - Due paia di forbici
AZIONE 2 - INCLUSIONE TERRITORIALE	
<p>Attività 2.1 Attività sportive</p>	<p>Capanna di Betlemme "Maria Stella del mattino" Chieti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo - Un telefono - Un PC con connessione a internet <p>Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth" Pacentro</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo - Un telefono - Un PC con connessione a internet <p>Casa famiglia "Terra promessa" Città S. Angelo</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo - Un telefono - Un PC con connessione a internet <p>Casa famiglia "Mia gioia" Collecervino</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo - Un telefono - Un PC con connessione a internet <p>Casa famiglia "Giada" Tolentino</p>

	<ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo - Un telefono - Un PC con connessione a internet <p>Casa famiglia "Tra le nuvole" Fabriano</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo - Un telefono - Un PC con connessione a internet <p>Casa famiglia "Santa Maria" Mombarroccio</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo - Un telefono - Un PC con connessione a internet <p>Casa famiglia "10" Misano Adriatico</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo - Un telefono - Un PC con connessione a internet
<p>Attività 2.2 Attività parrocchiali</p>	<p>Capanna di Betlemme "Maria Stella del mattino" Chieti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo - Un telefono - Un PC con connessione a internet <p>Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth" Pacentro</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo - Un telefono - Un PC con connessione a internet <p>Casa famiglia "Terra promessa" Città S. Angelo</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo - Un telefono - Un PC con connessione a internet <p>Casa famiglia "Mia gioia" Collecervino</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo - Un telefono - Un PC con connessione a internet <p>Casa famiglia "Giada" Tolentino</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo - Un telefono - Un PC con connessione a internet <p>Casa famiglia "Tra le nuvole" Fabriano</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo - Un telefono - Un PC con connessione a internet <p>Casa famiglia "Santa Maria" Mombarroccio</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo - Un telefono - Un PC con connessione a internet <p>Casa famiglia "10" Misano Adriatico</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo - Un telefono - Un PC con connessione a internet
<p>Attività 2.3 Uscite ed eventi sul territorio</p>	<p>Capanna di Betlemme "Maria Stella del mattino" Chieti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo - Un telefono - Un PC con connessione a internet <p>Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth" Pacentro</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo - Un telefono - Un PC con connessione a internet

	<p>Casa famiglia "Terra promessa" Città S. Angelo</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo - Un telefono - Un PC con connessione a internet <p>Casa famiglia "Mia gioia" Collecervino</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo - Un telefono - Un PC con connessione a internet <p>Casa famiglia "Giada" Tolentino</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo - Un telefono - Un PC con connessione a internet <p>Casa famiglia "Tra le nuvole" Fabriano</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo - Un telefono - Un PC con connessione a internet <p>Casa famiglia "Santa Maria" Mombaroccio</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo - Un telefono - Un PC con connessione a internet <p>Casa famiglia "10" Misano Adriatico</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo - Un telefono - Un PC con connessione a internet
<p>Attività 2.4 Sostegno ad altre famiglie del territorio</p> <p>Attività svolta presso la sede: Casa famiglia "10" Misano Adriatico, Rimini</p>	<p>Casa famiglia "10" Misano Adriatico</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo - Un telefono
<p>Attività 2.5 Volontariato</p> <p>Attività svolta presso le sedi: Casa famiglia "Tra le nuvole", Fabriano, Ancona Casa famiglia "Santa Maria", Mombaroccio, Pesaro e Urbino</p>	<p>Casa famiglia "Tra le nuvole" Fabriano</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo - Un telefono - Un PC con connessione a internet <p>Casa famiglia "Santa Maria" Mombaroccio</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo - Un telefono - Un PC con connessione a internet
AZIONE 3 - PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE	
<p>Attività 3.1 Incontri di sensibilizzazione</p>	<p>Capanna di Betlemme "Maria Stella del mattino" Chieti Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth" Pacentro Casa famiglia "Terra promessa" Città S. Angelo Casa famiglia "Mia gioia" Collecervino Casa famiglia "Giada" Tolentino Casa famiglia "Tra le nuvole" Fabriano Casa famiglia "Santa Maria" Mombaroccio Casa famiglia "10" Misano Adriatico</p>
<p>Attività 3.2 Eventi annuali</p>	<p>Capanna di Betlemme "Maria Stella del mattino" Chieti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo - Un PC con connessione a internet - Una stampante - 200 brochure - Un proiettore - Una cassa per la musica <p>Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth" Pacentro</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo - Un PC con connessione a internet

	<ul style="list-style-type: none"> - Una stampante - 200 brochure - Un proiettore - Una cassa per la musica <p>Casa famiglia "Terra promessa" Città S. Angelo</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo - Un PC con connessione a internet - Una stampante - 200 brochure - Un proiettore - Una cassa per la musica <p>Casa famiglia "Mia gioia" Collecervino</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo - Un PC con connessione a internet - Una stampante - 200 brochure - Un proiettore - Una cassa per la musica <p>Casa famiglia "Giada" Tolentino</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo - Un PC con connessione a internet - Una stampante - 200 brochure - Un proiettore - Una cassa per la musica <p>Casa famiglia "Tra le nuvole" Fabriano</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo - Un PC con connessione a internet - Una stampante - 200 brochure - Un proiettore - Una cassa per la musica <p>Casa famiglia "Santa Maria" Mombaroccio</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo - Un PC con connessione a internet - Una stampante - 200 brochure - Un proiettore - Una cassa per la musica <p>Casa famiglia "10" Misano Adriatico</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo - Un PC con connessione a internet - Una stampante - 200 brochure - Un proiettore - Una cassa per la musica
<p>Attività 3.2 Unità di strada</p> <p>Attività svolta presso le sedi: - Capanna di Betlemme "Maria stella del mattino", Chieti Casa famiglia "Tra le nuvole", Fabriano, Ancona</p>	<p>Capanna di Betlemme "Maria Stella del mattino" Chieti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo - Cinque litri di tè - Tre thermos - Cinque kg di pasticcini secchi - Cento brochure <p>Casa famiglia "Tra le nuvole" Fabriano</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un veicolo - Cinque litri di tè

	<ul style="list-style-type: none"> - Tre thermos - Cinque kg di pasticcini secchi - Cento brochure
AZIONE 4 - VERIFICA E VALUTAZIONE	
Attività 4.1 Valutazione dei risultati raggiunti	<p>Capanna di Betlemme "Maria Stella del mattino" Chieti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Una sala per riunioni - Un PC con connessione a internet - Un telefono - Una stampante <p>Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth" Pacentro</p> <ul style="list-style-type: none"> - Una sala per riunioni - Un PC con connessione a internet - Un telefono - Una stampante <p>Casa famiglia "Terra promessa" Città S. Angelo</p> <ul style="list-style-type: none"> - Una sala per riunioni - Un PC con connessione a internet - Un telefono - Una stampante <p>Casa famiglia "Mia gioia" Collecervino</p> <ul style="list-style-type: none"> - Una sala per riunioni - Un PC con connessione a internet - Un telefono - Una stampante <p>Casa famiglia "Giada" Tolentino</p> <ul style="list-style-type: none"> - Una sala per riunioni - Un PC con connessione a internet - Un telefono - Una stampante <p>Casa famiglia "Tra le nuvole" Fabriano</p> <ul style="list-style-type: none"> - Una sala per riunioni - Un PC con connessione a internet - Un telefono - Una stampante <p>Casa famiglia "Santa Maria" Mobaroccio</p> <ul style="list-style-type: none"> - Una sala per riunioni - Un PC con connessione a internet - Un telefono - Una stampante <p>Casa famiglia "10" Misano Adriatico</p> <ul style="list-style-type: none"> - Una sala per riunioni - Un PC con connessione a internet - Un telefono - Una stampante
Attività 4.2 Nuove proposte	<p>Capanna di Betlemme "Maria Stella del mattino" Chieti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Una sala per riunioni - Un PC con connessione a internet - Un telefono - Una stampante <p>Casa di preghiera e accoglienza "Casa di Nazareth" Pacentro</p> <ul style="list-style-type: none"> - Una sala per riunioni - Un PC con connessione a internet - Un telefono - Una stampante <p>Casa famiglia "Terra promessa" Città S. Angelo</p>

	<ul style="list-style-type: none"> - Una sala per riunioni - Un PC con connessione a internet - Un telefono - Una stampante <p>Casa famiglia “Mia gioia” Collecervino</p> <ul style="list-style-type: none"> - Una sala per riunioni - Un PC con connessione a internet - Un telefono - Una stampante <p>Casa famiglia “Giada” Tolentino</p> <ul style="list-style-type: none"> - Una sala per riunioni - Un PC con connessione a internet - Un telefono - Una stampante <p>Casa famiglia “Tra le nuvole” Fabriano</p> <ul style="list-style-type: none"> - Una sala per riunioni - Un PC con connessione a internet - Un telefono - Una stampante <p>Casa famiglia “Santa Maria” Mombarroccio</p> <ul style="list-style-type: none"> - Una sala per riunioni - Un PC con connessione a internet - Un telefono - Una stampante <p>Casa famiglia “10” Misano Adriatico</p> <ul style="list-style-type: none"> - Una sala per riunioni - Un PC con connessione a internet - Un telefono - Una stampante
--	--

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

<p>I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro; 2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate; 3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell’Ente, del lavoro dell’OLP e degli operatori dell’ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto; 4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile 5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile 6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio 7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi) 8. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali 9. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura. Non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di strutture di accoglienza residenziali. <p>Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di Domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.</p>
--

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto

NESSUNO

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

Parrocchia S. Agostino (no profit – CF: 91014160682): rispetto all'OBIETTIVO SPECIFICO: contrastare la marginalizzazione sociale e favorire lo sviluppo di capacità socio-relazionali di 14 donne in difficoltà, e delle 10 che verranno coinvolte, provenienti da situazioni di disagio e/o violenza e di 29 minori nei territori di Chieti, Pescara, l'Aquila, Macerata, Ancona, Pesaro e Urbino e Rimini attraverso l'aumento del 100% di attività educative, ludico-ricreative e di integrazione, e la sensibilizzazione sul territorio sui diritti di donne e minori supporta l'AZIONE 3: promozione e sensibilizzazione, in particolare per incontri di sensibilizzazione (3.1) ed eventi annuali (3.2) attraverso la messa a disposizione di locali per la realizzazione delle attività e di incontri pubblici.

Cartolibreria Mafalda (profit – CF: 01177190434): rispetto all'OBIETTIVO SPECIFICO: contrastare la marginalizzazione sociale e favorire lo sviluppo di capacità socio-relazionali di 14 donne in difficoltà, e delle 10 che verranno coinvolte, provenienti da situazioni di disagio e/o violenza e di 29 minori nei territori di Chieti, Pescara, l'Aquila, Macerata, Ancona, Pesaro e Urbino e Rimini attraverso l'aumento del 100% di attività educative, ludico-ricreative e di integrazione, e la sensibilizzazione sul territorio sui diritti di donne e minori supporta l'AZIONE 1: Formazione e sviluppo delle autonomie personali, in particolare per (1.2) aiuto compiti e sostegno allo studio, (1.3) attività artistiche e ludico-creative e (1.4) corso di italiano e supporto allo studio alle donne straniere attraverso la fornitura a titolo gratuito o agevolato di materiale scolastico e/o per la realizzazione di laboratori artistico/espressivi.

AZIENDA AGRICOLA SPAGNOLI (profit – CF: 01810150662): rispetto all'OBIETTIVO SPECIFICO: contrastare la marginalizzazione sociale e favorire lo sviluppo di capacità socio-relazionali di 14 donne in difficoltà, e delle 10 che verranno coinvolte, provenienti da situazioni di disagio e/o violenza e di 29 minori nei territori di Chieti, Pescara, l'Aquila, Macerata, Ancona, Pesaro e Urbino e Rimini attraverso l'aumento del 100% di attività educative, ludico-ricreative e di integrazione, e la sensibilizzazione sul territorio sui diritti di donne e minori supporta l'AZIONE 2: INCLUSIONE TERRITORIALE, in particolare per Uscite ed eventi sul territorio (2.3), attraverso l'organizzazione logistica degli spostamenti e della permanenza alle attività esterne alle strutture e con l'allestimento degli spazi e realizzazione dei laboratori interni alle strutture.

IL CUSTODE DEGLI ANTICHI SAPORI (profit – CF: 02270000405): rispetto all'OBIETTIVO SPECIFICO: contrastare la marginalizzazione sociale e favorire lo sviluppo di capacità socio-relazionali di 14 donne in difficoltà, e delle 10 che verranno coinvolte, provenienti da situazioni di disagio e/o violenza e di 29 minori nei territori di Chieti, Pescara, l'Aquila, Macerata, Ancona, Pesaro e Urbino e Rimini attraverso l'aumento del 100% di attività educative, ludico-ricreative e di integrazione, e la sensibilizzazione sul territorio sui diritti di donne e minori supporta l'AZIONE 1: Formazione e sviluppo delle autonomie personali, in particolare per (1.3) attività artistiche e ludico-creative e l'azione 3: promozione e sensibilizzazione, in particolare per incontri di sensibilizzazione (3.1), attraverso la fornitura di materiale a prezzo ridotto.

PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA (no profit – CF: 91011070405): i riferimento all'OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire ai 170 disabili adulti che frequentano i centri diurni dell'ente la pratica di attività sportive, psicomotorie, artistiche e di svago, per garantirne la tutela dei diritti e contrastare la resistenza delle disuguaglianze nel tessuto

socio culturale supporta l'AZIONE 3 - PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE, in particolare per gli eventi annuali (3.2), garantendo la disponibilità gratuita dei propri spazi.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

NESSUNO

14) Eventuali tirocini riconosciuti

NESSUNO

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)

Attestato Specifico, rilasciato dall'ente terzo "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII". Si allegano autocertificazione del Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII e accordo sottoscritto tra l'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e il Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione (*)

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Saloni amministrativi – via Valverde 10 – Rimini (RN)
- c) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Uffici Obiezione e Pace – via Roma, 1084 - Loc. San Savino – Montescudo-Montecolombo (RN)
- f) Fraternità – ex monastero san Bartolo – Rive San Bartolo – Pesaro (PU)
- g) Casa famiglia Santa Chiara – fraz Nidastore – Arcevia (AN)
- h) Nucleo familiare Cofani-Santini – via Mario Pagano, 6 - Fano (PU)
- i) Casa – famiglia Santa Maria – via stelluti 1 - Mombaroccio (PU)
- j) Comunità familiare Carezza di Dio – p.zza C. Micci 11 – Mondavio (PU)
- k) Comunità familiare La perla preziosa – via della ronda 2 – Monteciccardo (PU)
- l) Centro diurno Il mosaico – via coniugi Bacchiocchi 2 – Orciano (PU)
- m) La Fraternità Soc. Coop. Sociale A R.L. Via del Lavoro, 7, Santarcangelo di Romagna (RN)
- n) Capanna di Betlemme, via AUSA 186/a Cerasolo di Coriano (RN)
- o) Il Biancospino- via Borghetto 2 – Rimini
- p) Sala Parrocchiale di San Lorenzo in Correggiano – Rimini
- q) Casa Famiglia Aldomaria, via dello Stambecco 1, Rimini 28
- r) Casa Famiglia Sinfonia, via G. Salvini 10, Rimini
- s) Casa Maria Maddalena, via Padulli, Rimini
- t) Casa Madre del Perdono – Taverna di Montecolombo (RN)
- u) Casa Madre della Riconciliazione – Saludecio (RN)
- v) Casa Betania – via G. Rossa, 1 – Coriano (RN)
- w) Casa famiglia Giada, contrada Abbazia di Fiastra 47, Tolentino (MC)

- x) Casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio", Bevagna di Foligno (PG)
- y) Casa famiglia "Santa Maria del Cammino", via Fontanelle 28, Montecassiano (MC)
- z) Casa famiglia "Fuori le Mura", via del Monte Oliveto 17, Palazzo d'Assisi (PG)
- aa) Casa famiglia "Chicco di grano" contrada Botontano 58, Cingoli (MC)
- bb) Casa famiglia "Mia gioia", via Belvedere,18 - Collecervino (PE)
- cc) Parrocchia "Cristo Re", Civitanova Marche (MC)
- dd) Casa Famiglia Manuela Viale dei Cappuccini, 14 - Campli (TE)
- ee) Capanna di Betlemme "Maria Stella del Mattino" via Gennaro Ravizza, 107 - Chieti

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione (*)

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Saloni amministrativi – via Valverde 10 – Rimini (RN)
- c) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Uffici Obiezione e Pace – via Roma, 1084 - Loc. San Savino – Montescudo-Montecolombo (RN)
- f) Fraternità –ex monastero san Bartolo – Rive San Bartolo – Pesaro (PU)
- g) Casa famiglia Santa Chiara – fraz Nidastore – Arcevia (AN)
- h) Nucleo familiare Cofani-Santini – via Mario Pagano, 6 - Fano (PU)
- i) Casa –famiglia Santa Maria – via stelluti 1 - Mombaroccio (PU)
- j) Comunità familiare Carezza di Dio – p.zza C. Micci 11 – Mondavio (PU)
- k) Comunità familiare La perla preziosa – via della ronda 2 – Monteciccardo (PU)
- l) Centro diurno Il mosaico – via coniugi Bacchiocchi 2 – Orciano (PU)
- m) La Fraternità Soc. Coop. Sociale A R.L.Via del Lavoro, 7, Santarcangelo di Romagna (RN)
- n) Capanna di Betlemme, via AUSA 186/a Cerasolo di Coriano (RN)
- o) Il Biancospino- via Borghetto 2 –Rimini
- p) Sala Parrocchiale di San Lorenzo in Correggiano – Rimini
- q) Casa Famiglia Aldomaria, via dello Stambecco 1, Rimini 28
- r) Casa Famiglia Sinfonia, via G. Salvini 10, Rimini
- s) Casa Maria Maddalena, via Padulli, Rimini
- t) Casa Madre del Perdono – Taverna di Montecolombo (RN)
- u) Casa Madre della Riconciliazione – Saludecio (RN)
- v) Casa Betania – via G. Rossa, 1 – Coriano (RN)
- w) Casa famiglia Giada, contrada Abbazia di Fiastra 47, Tolentino (MC)
- x) Casa famiglia "Nulla è impossibile a Dio", Bevagna di Foligno (PG)
- y) Casa famiglia "Santa Maria del Cammino", via Fontanelle 28, Montecassiano (MC)
- z) Casa famiglia "Fuori le Mura", via del Monte Oliveto 17, Palazzo d'Assisi (PG)
- aa) Casa famiglia "Chicco di grano" contrada Botontano 58, Cingoli (MC)
- bb) Casa famiglia "Mia gioia", via Belvedere,18 - Collecervino (PE)
- cc) Parrocchia "Cristo Re", Civitanova Marche (MC)
- dd) Casa Famiglia Manuela Viale dei Cappuccini, 14 - Campli (TE)
- ee) Capanna di Betlemme "Maria Stella del Mattino" via Gennaro Ravizza, 107 - Chieti

18) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni

dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;

- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.

- Formazione a distanza: l'ente di volta in volta valuterà se mettere a disposizione dei discenti una piattaforma che preveda: il monitoraggio dell'interazione dell'utente; uno spazio destinato alla documentazione (materiale didattici multimediali); una parte destinata allo sviluppo di momenti di apprendimento collaborativo e di confronto tra i volontari e i docenti-tutor. La piattaforma prevede inoltre la valutazione dei livelli di apprendimento attraverso la compilazione di test e di elaborati da parte dei discenti.

Qualora si valuti nei progetti specifici di utilizzare la FAD, quest'ultima non supererà il 25% del totale delle ore previste per la formazione specifica.

La metodologia proposta è partecipativa e attiva, finalizzata a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo(*)

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore A - ASSISTENZA e nell'area di intervento 6. Donne con minori a carico e donne in difficoltà. La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente	presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto; approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio visita ad alcune realtà dell'ente	4h
Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro; Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in	4 h

	<p>contemporanea nello stesso luogo;</p> <p>Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.</p>	
<p>Modulo 3: La relazione d'aiuto nell'ambito minori e delle donne che hanno subito violenza fisica e psicologica</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Elementi generali ed introduttivi; - Il rapporto "aiutanteaiutato"; - Le principali fasi della relazione di aiuto; - La fiducia; - Le difese all'interno della relazione di aiuto; - Presa in carico della persona aiutata; - Comunicazione, ascolto ed empatia; - Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto; - Gestione della rabbia e dell'aggressività 	<p>8h</p>
<p>Modulo 4: Le strutture di accoglienza della comunità Papa Giovanni 23</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Storia delle case famiglia e delle pronte accoglienza dell'ente; - normativa e gestione delle struttura; - il contributo della pronta accoglienza nell'ambito specifico del progetto. 	<p>4h</p>
<p>Modulo 5: La relazione con il mondo esterno: sviluppare strumenti di comunicazione con le realtà socio culturali del territorio</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Le donne con disagio sociale e con traumi da violenza: ristabilire un equilibrio interiore per riaprirsi al mondo - Strumenti di affiancamento per le mamme nella relazione con il mondo scolastico ed extrascolastico dei propri figli a carico - Interventi in supporto dei minori con autismo e altra disabilità per l'inserimento nell'ambito scolastico 	<p>8h</p>
<p>Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2020 RADICI E ALI"</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Il ruolo del volontario nel progetto; - La relazione con i destinatari del progetto; - L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe; - L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME SI FANNO LE COSE. 	<p>3h</p>

<p>Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'area di intervento del progetto</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio; - Conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale; - Strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto; - Descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito delle donne con minori a carico e in difficoltà con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto; - il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito delle donne con minori a carico e in difficoltà 	<p>6h</p>
<p>Modulo 8: L'attività laboratoriale come intervento di prossimità</p>	<p>Sperimentare i benefici delle attività laboratoriali, come forma di contatto con la persona fragile in stato di bisogno: accenni teorici e osservazione di particolari esperienze di successo realizzate dall'ente</p> <p>Consegna di semplici "strumenti" da poter applicare con l'utenza delle sedi a progetto, con la partecipare attenzione al ruolo educativo</p>	<p>4h</p>
<p>Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "2020 RADICI E ALI"</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Dinamiche del lavoro di gruppo - Strategie di comunicazione nel gruppo - Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto "2020 RADICI E ALI" 	<p>4h</p>
<p>Modulo 10: Il progetto "2020 RADICI E ALI"</p>	<p>Verifica, valutazione ed analisi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Obiettivi e attività del progetto; - Risposta del progetto alle necessità del territorio - Inserimento del volontario nel progetto - Necessità formativa del volontario 	<p>4h</p>
<p>Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto "2020 RADICI E ALI"; - Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione; - Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto) 	<p>3h</p>

Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti	<ul style="list-style-type: none"> - Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto - Analisi delle particolari situazioni legate al progetto - Racconto di esperienze concrete legate alla relazione con persone con minori e con donne disagiate socialmente con figli 	4h
Modulo 13: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2020 RADICI E ALI"	<ul style="list-style-type: none"> - Il ruolo del volontario nel progetto e grado di inserimento - La relazione con i destinatari del progetto; - Il ruolo del volontario nel lavoro d'equipe - L'attività di competenza del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose. 	3h
Modulo 14: L'inserimento di soggetti con disagio sociale nel contesto sociale e occupazionale	<ul style="list-style-type: none"> - presentazione del progetto R.E.T.I. (Realizzare educazione con le tecnologie informatiche) - utilizzo delle nuove tecnologie informatiche come supporto all'inserimento nel contesto sociale e occupazionale delle donne - accompagnamento delle persone fragili nella ricerca di un'occupazione e nel disbrigo delle pratiche burocratiche necessarie 	3h
Modulo 15: La relazione d'aiuto	<ul style="list-style-type: none"> - L'attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto; - Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto "2020 RADICI E ALI": riflessione e confronto su situazioni concrete; - Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori 	8h
Modulo 16: Il progetto "2020 RADICI E ALI"	<ul style="list-style-type: none"> - Competenze intermedie del volontario - Andamento del progetto - Grado di soddisfacimento delle necessità formative del volontario e valutazione della formazione specifica 	4h
Totale ore di formazione specifica: 74		

20) Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

PROVINCIA DI CHIETI, L'AQUILA, PESCARA, PESCARA, MACERATA		
<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
<p>VITALI ROBERTA MACERATA (MC) 25/11/1974 VTLRRT74S65E783J</p>	<p>RLEA per l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII per la provincia di Macerata. Responsabile di casa-famiglia</p> <p>Esperienza pluriennale nell'accoglienza di minori e persone in difficoltà, esperienza nella gestione di gruppi giovanili e nell'accompagnamento di ragazzi in servizio civile</p>	<p>Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente</p> <p>Modulo 6-13: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2020 RADICI E ALI"</p> <p>Modulo 10-16: Il progetto "2020 RADICI E ALI"</p>
<p>COLOSI RICCARDO Nato a Siena (SI) il 31/10/1979</p>	<p>Qualifica di R.S.P.P conseguita presso Irecoop Emilia-Romagna Responsabile del servizio di protezione e prevenzione</p>	<p>Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile</p>
<p>TARICCO MARTINA CUNEO 28/07/1991 TRCMTN91L68D205R</p>	<p>Psicologa e referente progetto W. E. B. T.V. (contro la violenza di genere)</p> <p>Equipè adozioni, affidi, tutela minori in attività di sostegno psicologico a coppie e famiglie, supporto, abilitazione e riabilitazione dell'utenza, percorso affidi e adozioni, corsi preparto, corsi di rilassamento, lavoro in èquipe con le altre figure professionali presenti nel servizio</p> <p>Volontaria in forma residenziale presso la casa di accoglienza di Chieti "Capanna di Betlemme Maria Stella del Mattino" dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII che accoglie persone con disagio generico: vittime di tratta, mamme con bambini, senza fissa dimora, ragazzi disabili, persone psichiatriche</p>	<p>Modulo 3: La relazione d'aiuto nell'ambito minori e delle donne che hanno subito violenza fisica e psicologica</p>

<p>NOBILI VALENTINO MILANO 30/01/1974 NBLVNT74A30F205E</p>	<p>Diploma di dirigente di comunità, esperienza pluriennale di accoglienza, rapporti con ASL per la gestione delle accoglienze in stato vegetativo o grave, rapporti con enti pubblici (Comune e Regione) per riconoscimento delle case famiglia delle regioni Marche Umbria e Abruzzo</p>	<p>Modulo 4: Le strutture di accoglienza della Comunità Papa Giovanni XXIII</p>
<p>PREVITALI ADELE SULMONA (AQ) 08/07/1964 PRVDNR64L48I804W</p>	<p>Insegnante di scuola primaria a tempo indeterminato – competenze teoriche e pratiche sulla gestione della disabilità, in particolare di soggetti autistici, e dei disturbi di apprendimento – esperienza pluriennale di accoglienza di persone con handicap come responsabili di casa famiglia</p>	<p>Modulo 5: La relazione con il mondo esterno: sviluppare strumenti di comunicazione con le realtà socio culturali del territorio</p>
<p>BRANCHESI MARIA PIA CINGOLI (MC) 15/03/1960 BRNPMPR60C55C704X</p>	<p>Diploma di laurea in scienze del servizio sociale, diploma di assistente sociale Dirigente dei servizi sociali del comune di Tolentino (MC)</p>	<p>Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell’area di intervento del progetto</p>
<p>ANREOLI SIMONA ATRI 14/03/1977 NDRSMN77C54A488D</p>	<p>Diploma di Consulente familiare Educatrice presso le Case Famiglia dell’Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII Esperienza nella gestione di gruppi famiglia in collaborazione con la parrocchia di Collecervino</p>	<p>Modulo 9: Il lavoro d’equipe nel progetto Il progetto “2020 RADICI E ALI” Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione</p>
<p>CAMANNI GUIDO MILANO 04/10/1973 CMNGDU73R04F205A</p>	<p>Laurea in medicina, specializzazione in pediatria ed infettivologia; Esperienza pluriennale di accoglienza come responsabile di casa-famiglia</p>	<p>Modulo 12 La relazione d’aiuto a partire dalla testimonianza di esperti</p>
<p>MEMOLI MARIA LETIZIA PISA 31/03/1979</p>	<p>Laurea in scienze dell’educazione - Esperienza pluriennale come educatrice in una cooperativa sociale con</p>	<p>Modulo 8: L’attività laboratoriale come intervento di prossimità</p>

MMLMLT79C71G702F	soggetti svantaggiati e con handicap – competenze teoriche e pratiche sulla gestione di persone con disabilità e disagio sociale	Modulo 14: L’inserimento di soggetti con disagio sociale nel contesto sociale e occupazionale
VAGNI FRANCESCA ORVIETO 26/12/1979 VGNFNC79T66G148X	Laurea in Scienze della Formazione, corso di laurea in Scienze dell’Educazione, indirizzo educatore professionale extrascolastico	Modulo 15: La relazione d’aiuto
PROVINCE DI ANCONA, PESARO-URBINO E RIMINI		
<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
GIORGIA GIRONI RIMINI (RN) 05/11/1986 GRNGRG86S05H294W	Missionaria. Laurea in Economia e Management delle organizzazioni no profit. Esperienza pluriennale presso l’Ufficio progettazione internazionale dell’Apg23.	Modulo 1 Presentazione delle progettualità dell’ente
VALENTINA GIRONI RIMINI (RN) 28/10/1982 GRNVNT82R70H294X	RLEA per l’Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII per la provincia di Rimini. Pluriennale esperienza di relazione e gestione con i volontari in servizio civile dell’ente	Modulo 6-13 Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto “2020 RADICI E ALI”
	Laureata in scienze della formazione e Musicoterapeuta. È mamma di casa famiglia, ha operato come Educatrice professionale presso un Centro diurno gravi della Coop. Soc. “La Fraternità” e presso “Capanna di Betlemme”. Esperienza pluriennale nella gestione di laboratori di animazione musicale in centri diurni e scuole con minori e disabili.	Modulo 3 La relazione d’aiuto nell’ambito minori e delle donne che hanno subito violenza fisica e psicologica Modulo 15 La relazione d’aiuto
MIRIAM FEBEI PADOVA (PD) 09/09/1980 FBEMRM80P49H294C	Laurea in lingue e letterature straniere. Esperienza pluriennale nel coordinamento di produzioni audiovisive e di comunicazione.	Modulo 11 Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione
SOLDATI ROBERTO	Laureato in ingegneria elettronica, ha frequentato il corso per Responsabile della Prevenzione e Protezione. Dal	Modulo 2

RIMINI (RN) 26/04/1948 SLDRRT48D26H294P	2009 è il Responsabile per la sicurezza per l'ente Comunità Papa Giovanni XXIII, con il compito di organizzare la formazione dei dipendenti e dei volontari, e sovrintendere all'organizzazione delle squadre di primo soccorso e antincendio.	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile
SARA COFANI FABRIANO (AN) 22/01/1976 CFNSRA76A62D451E	Laureata in educatore professionale, specifica per l'handicap. Ha esperienza pluriennale nel campo dell'animazione giovanile, anche con disabilità grave e medio-grave. Dal 2012 coordina un centro diurno aggregativo per ragazzi disabili e non in provincia di Pesaro-Urbino.	Modulo 4 Le strutture di accoglienza della Comunità Papa Giovanni XXIII
	Laureata in educatore professionale, specifica per l'handicap. E' mamma di una famiglia aperta con esperienza nel campo dell'accoglienza di giovani adolescenti e giovani adulti anche con disabilità.	Modulo 12 La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti
CRISTINA COMANDUCCI RIMINI (RN) 19/10/1990 CMNCST90R59H294Z	Diploma di secondo livello all'Accademia di Belle Arti di Urbino. Esperienza pluriennale come volontaria presso comunità terapeutica Trarivi, esperienza pluriennale nel tutoraggio dei volontari del servizio civile, RLEA dei progetti provincia Pesaro-Urbino.	Modulo 10-16 Il progetto "2020 RADICI E ALI"
MARCO ANGELONI RIMINI (RN) 26/08/1986 NGLRMC86M26H294M	Laurea magistrale in pedagogia e progettazione educativa, master di I livello in counseling and coaching skills. Docente all'università di Urbino presso il dipartimento di Scienze dell'educazione.	Modulo 5: La relazione con il mondo esterno: sviluppare strumenti di comunicazione con le realtà socio culturali del territorio Modulo 8: L'attività laboratoriale come intervento di prossimità
	Laurea magistrale in pedagogia e progettazione educativa, master di I livello in counseling and coaching skills. Coordinatore della Rete Centri di Rimini.	Modulo 7 Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'area di intervento del progetto
	Laurea magistrale in pedagogia e progettazione educativa, master di I livello in counseling and coaching skills. Educatore presso la Coop. Soc. "La Fraternalità".	Modulo 9 Il lavoro d'equipe nel progetto Il progetto "2020 RADICI E ALI"
FILIPPO BORGHESI	Laurea in educatore sociale e culturale, Laurea in scienze	Modulo 14

RIMINI (RN) 30/05/1985 BRGFPP85E30H294S	dell'informazione. Responsabile del progetto R.E.T.I. (Realizzare educazione con le tecnologie informatiche). Educatore di sostegno, docente e promotore di corsi e formazioni per l'alfabetizzazione culturale e tecnica sulle tecnologie informatiche moderne per educatori, professioni e famiglie.	L'inserimento di soggetti con handicap e disagio sociale nel contesto sociale e occupazionale
---	--	---

21) Durata (*)

Il percorso di formazione specifica prevede l'erogazione di 74 h, il 70% delle quali entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto, come previsto dal Sistema di formazione accreditato dell'ente. E' vero, infatti, che la formazione specifica fornisce gli strumenti e le competenze necessarie per affrontare al meglio le attività e pertanto è importante che venga realizzata all'inizio del servizio. Si ritiene tuttavia qualificante prevedere dei momenti di formazione specifica anche nei mesi successivi, proprio perché l'esperienza di servizio civile è un imparare facendo, e pertanto richiede una costante riflessione sull'azione. Riflessione che dovrebbe essere garantita dall'OLP, in quanto "maestro", ma che è opportuno sia sviluppata in contesti formativi ad hoc, anche oltre il 3° mese, che vanno ad integrare e rinforzare il bagaglio di competenze acquisito all'inizio.

Il modulo relativo alla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" deve essere obbligatoriamente erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

NESSUNO

Rimini, 27/05/2020

Il Coordinatore Responsabile del Servizio Civile Universale
Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII
Laura MILANI
Documento Firmato digitalmente